

A TUTTI I RELIGIOSI DELL'ORDINE, ALLA FRATERNITÀ SCOLOPICA
E ALL'INSIEME DELLE SCUOLE PIE
LA GRAZIA E LA PACE DI DIO NOSTRO PADRE

***TABELLA DI MARCIA della
CONGREGAZIONE GENERALE
per il sessennio 2022-2028***



Constitutionū Cong^{is} Paulinae Pauperū Matris Dei
scholarū piarū Pars prima

Prohemium

Cum in Ecclesia Dei per varia instituta ad Christianitatis perfectionem omnes
Religiones tamquam in verum finem Spiritu Sancto duce tendant id
sibi sibi faciendū Congreg^{is} nostra per instituta a S^mo Pio Pio Paulo V.
solus qui vice Christi gessit in terris confirmatū, omni conatu proponit, in cuius
diligenti executione Generalia concilia, Sancti Patres, nec non Pontifici
recte sentientes Republice Christiane reformatione consistere unanimi con
sensu affirmant. Si enim diligenter ateneris animi pueri pietate
ac literis imbuantur felix totius vite cursus procul dubio speran
dus est. Et quamvis ab omni potenti Deo, qui nos ad huiusmodi
mellem fertilissima operariis vocavit, media oportuna quibus nos



Indice

- 04 I-Criteri fondamentali a partire da cui abbiamo elaborato la nostra proposta
- 08 II-II ruolo di questa "Tabella di Marcia" nella vita dell'Ordine e delle Demarcazioni scolopiche
- 10 III-Il religioso scolio di cui abbiamo bisogno
- 23 IV-La costruzione delle Scuole Pie
- 35 V-Un ministero necessarissimo
- 45 VI- Il servizio dei Dipartimenti della Curia Generale
- 54 VII-Considerazioni finali





Prot.S.069.2023.

*Poiché nella Chiesa di Dio,
mediante diversi ministeri, tutti gli Istituti religiosi come a loro vero fine,
tendono alla carità sotto la guida dello Spirito Santo,
anche la nostra Congregazione... (CC. 1)*

Cari fratelli e care sorelle,

come tutti e tutte sapete, la Congregazione Generale ha dedicato l'intero anno 2022 a un **lungo processo di consultazione e discernimento** sull'adeguata attuazione delle Chiavi di Vita e delle Linee di Azione approvate dal nostro 48° Capitolo Generale. Questo è stato, in sintesi, il processo intrapreso.

- a) Costituzione dei Segretariati Generali e dei gruppi di lavoro che da essi dipendono. Abbiamo lavorato con tutti loro per tenere conto delle loro proposte e dei loro suggerimenti in vista dell'elaborazione della programmazione per il sessennio.
- b) Incontri diretti con tutti i Superiori maggiori dell'Ordine, per Circoscrizioni (Roma, Yaoundé, Manila, Bogotà), con il Consiglio generale della Fraternità e con i responsabili della Rete Itaka-Escolapios.
- c) Incontri online con persone e gruppi diversi (professi di voti temporali, giovani adulti, superiori di comunità e responsabili della formazione iniziale, superiori maggiori, economi provinciali, ecc.) Le visite e i tempi stretti di questo primo anno ci hanno impedito di tenere altri incontri programmati, ma cercheremo il modo di farlo (Consigli provinciali della Fraternità, direttori delle nostre opere, ecc.)

La Congregazione Generale si è riunita a Peralta de la Sal alla fine di dicembre 2022 con l'obiettivo di riunire tutto il lavoro e riflettere sulle principali opzioni con cui portare avanti gli obiettivi del sessennio. Durante questa settimana di lavoro abbiamo dato un impulso decisivo alla stesura della Programmazione che ora vi presentiamo.



**I-Criteri fondamentali
a partire da cui abbiamo
elaborato la nostra proposta**



“ Cristo Gesù è l’opzione centrale che illumina tutta la nostra vita e la nostra missione

Abbiamo voluto essere fedeli alle opzioni fondamentali del nostro 48° Capitolo generale. Per questo motivo, il programma è articolato sulla base di un **asse configurante** e di tre **aree di lavoro fondamentali**. Il nostro discernimento in équipe ci ha anche aiutato a definire **quattro “chiavi di ispirazione”** che, in modo trasversale, riuniscono e illuminano tutti gli obiettivi e le azioni che abbiamo proposto.

- 1) **ASSE CENTRALE. La “centralità di Cristo Gesù, il Signore”.** Non è solo un altro nucleo, né un’area di lavoro. È l’asse da cui tutto si articola; è l’opzione centrale che illumina tutta la nostra vita e la nostra missione. Questo significa non solo che dobbiamo realizzare obiettivi e azioni specifiche che la rendano visibile e la promuovano, ma soprattutto che dobbiamo cercare di fare in modo che la centralità di Cristo illumini e ispiri in modo decisivo tutto ciò che cerchiamo di fare e di vivere.
- 2) **AREE DI LAVORO FONDAMENTALI.** In seguito alla decisione del 48° Capitolo generale, sono tre le aree di lavoro che proponiamo di sviluppare nella nostra proposta di itinerario per il periodo di sei anni.

a) Il religioso scolio di cui abbiamo bisogno.

- i) Si tratta di una prima area centrale, come nucleo del Capitolo. La Congregazione Generale ritiene che ci troviamo di fronte a una questione di alta priorità, che ha a che fare con il tipo di religiosi che siamo e incarniamo, con la qualità e l’onestà con cui viviamo la nostra vocazione, con la Pastorale Vocazionale che promuoviamo, con la Formazione

Iniziale che realizziamo, con la cura permanente della nostra vocazione nelle diverse fasi della nostra vita, con la cura dei processi delle persone e l’importanza che diamo alla vita comunitaria, con il ruolo centrale e ispiratore della vita spirituale e della preghiera, con l’apprendimento del discernimento, ecc.

- ii) A questo proposito, vogliamo dare una forte priorità alle questioni vocazionali, formative e del ciclo di vita dei giovani

adulti. Molte delle nostre scelte si concentrano su questi aspetti fondamentali dello scolopio di cui abbiamo bisogno.

b) La costruzione delle Scuole Pie.

i) Pensiamo che la “costruzione delle Scuole Pie” debba essere pensata e vissuta come un punto centrale della spiritualità calasanziana, della nostra vocazione. Il Calasanzio ha dato la sua vita per la missione, ma ha anche costruito l’Ordine. Preoccuparsi e lavorare per un Ordine delle Scuole Pie più capace di vita e di missione, più partecipativo, più fedele al carisma, ecc. è qualcosa che consideriamo nucleare.

ii) Ci sono alcune dinamiche che sono particolarmente importanti in questo momento. L’interculturalità e l’inculturazione, la partecipazione, la sinodalità, il rinnovamento della cultura del nostro Ordine, la sostenibilità integrale, le Scuole Pie in Uscita, ecc. sono senza dubbio punti di attenzione che dovremo sviluppare in modo sistematico e sistemico.

c) Un ministero necessarissimo.

i) Desideriamo promuovere il nostro ministero scolopico nel modo in cui è stato concepito dal Calasanzio: come un ministero *necessarissimo*. Vogliamo dare particolare importanza ad aspetti come l’identità calasanziana, l’evangelizzazione, la centralità



del bambino povero, il lavoro con i giovani, la preghiera continua, ecc.

ii) Oggi ci sono sfide particolarmente importanti: il Patto Educativo Globale, il Movimento Calasanzio, l’educazione non formale e l’azione sociale, la Rete delle Parrocchie, l’identità calasanziana in ognuna delle nostre piattaforme missionarie, lo sviluppo della Missione Condivisa, il rapporto tra innovazione e identità, la scuola a tempo pieno, ecc. Vogliamo realizzare un nuovo Congresso Internazionale di Educazione Scolopica nel corso del sessennio, per continuare a sviluppare i frutti di COEDUPIA che stiamo sperimentando in Cile, ecc.

3) CHIAVI DI ISPIRAZIONE.

a) La Congregazione Generale ha portato avanti il proprio processo di discernimento, cercando di arrivare a quattro “*chiavi di ispirazione*” che colgano e portino avanti il messaggio fondamentale del 48° Capitolo Generale. In quanto “chiavi di ispirazione”, esse sono per loro natura trasversali e sono chiamate a ispirare - come indica il loro nome - ogni singola opzione e attività che ci proponiamo.

b) Proponiamo a tutte le Scuole Pie queste quattro “chiavi di ispirazione” da cui elaborare tutti i nostri progetti e piani: Sinodalità / In uscita / Identità e autenticità / Sostenibilità integrale. Diremo qualcosa su ciascuna di queste chiavi.

i) **SINODALITÀ.** La sinodalità è il modo di essere e di costruire le Scuole Pie che vogliamo proporre. È fatta di ascolto condiviso, di discernimento personale

e comunitario, di incontro e lavoro di gruppo, di consapevolezza ecclesiale e scolopica. La sinodalità cerca e sviluppa un nuovo modo di procedere, che ar-

ricchisce i tanti aspetti sinodali che già viviamo, e chiede ed esige un rinnovato apprendistato.

ii) IN USCITA. Papa Francesco propone e desidera una Chiesa in uscita. In questo quadro di comunione ecclesiale, il nostro Ordine cerca di rendere la dinamica dell'”Uscita” parte della nostra “cultura di Ordine”. Le Scuole Pie in Uscita non sono semplicemente un programma di formazione per un gruppo di scolopi che ogni anno sono chiamati a viverlo. La nostra opzione è che la dinamica del progetto “Scuole Pie in Uscita” diventi un’ispirazione per tutte le attività, le opzioni e le opere del sessennio. Sarà presente nei corsi per formatori, negli incontri sulla Formazione Permanente, nel Movimento Calasanzio, nell’Itinerario Calasanzio, nei Consigli dei Superiori Maggiori, ecc. È una linea trasversale nelle Scuole Pie.

iii) IDENTITÀ E AUTENTICITÀ. Lo consideriamo un binomio essenziale. L’identità cerca di garantire che tutto ciò che viviamo e promuoviamo abbia una crescente fedeltà al carisma, e che tutto sia vissuto con una crescente autenticità. L’identità non è teorica; si incarna nella vita, nelle scuole, nelle comunità. E la sua incarnazione richiede e provoca autenticità. Questa è la strada.

iv) SOSTENIBILITÀ INTEGRALE. Vogliamo Scuole Pie che siano integralmente sostenibili. E questo ha a che fare con la materia scolopica, con la leadership, con le équipes, con le risorse. Il nostro 48° Capitolo Generale ha insistito molto su questo aspetto, che abbiamo trasformato in una “chiave di ispirazione”.

c) Certamente queste “chiavi di ispirazione” non sono le uniche, ma sono le più rilevanti e significative. Ci siamo arrivati con consenso, chiarezza e convinzione e le proponiamo a tutte le Province, comunità, persone, opere, Fraternità e a tutte le Scuole Pie. Siamo certi che, se sapremo viverle, rafforzarle e articularle, il lavoro del nostro Capitolo generale del 2022 porterà frutti significativi e calasanziani.



II-Il ruolo di questa “Tabella di Marcia” nella vita dell’Ordine e delle Demarcazioni scolopiche





- 1) Logicamente, la proposta di itinerario sessennale della Congregazione Generale **definisce ed esplicita ciò che la Congregazione Generale farà e promuoverà durante il sessennio**, da sola e attraverso i Segretariati Generali, le équipes di area, i vari dipartimenti della Curia Generalizia e i dinamismi di ogni Circoscrizione. Tutti questi punti saranno descritti in questa programmazione.
- 2) Ma aspiriamo anche a **un secondo obiettivo per la nostra programmazione**: che il suo contenuto **ispiri i progetti e i piani delle Demarcazioni**. Per questo motivo, nella nostra tabella di marcia sessennale ci sono opzioni e obiettivi che non si concretizzano in azioni dirette da noi promosse, ma che sviluppano aspetti che proponiamo alle Province per il loro sviluppo. L'Ordine deve funzionare a livello generale, demarcazionale e locale, e così la programmazione della Congregazione Generale. Se la nostra programmazione si limitasse semplicemente a ciò che facciamo a livello generale, commetteremmo un grave errore nel comprendere la reale dinamica di cui vive l'Ordine.
- 3) Per questo motivo la Congregazione Generale ha deciso di realizzare una **Visita Generale settorializzata di tutto l'Ordine**, in cui ci incontreremo con ciascuna delle Congregazioni demarcazionali per studiare insieme la nostra programmazione e quella della Demarcazione, con l'obiettivo di aiutare ciascuna delle Congregazioni ad arricchire la propria programmazione con le chiavi dell'Ordine. Gli obiettivi e il calendario di questa Visita Generale sono già stati comunicati a tutte le Scuole Pie.
- 4) Crediamo che sarà importante che gli aspetti fondamentali di questo programma della Congregazione Generale siano **studiati e lavorati anche in ciascuna delle comunità dell'Ordine**, in modo che alcuni dei suoi punti possano essere presi in considerazione nei progetti comunitari o di presenza.
- 5) **Calendario**. A tempo debito, una volta costituite tutte le Congregazioni demarcazionali, redigeremo e invieremo il calendario completo delle attività che saranno organizzate dalla Congregazione generale, in modo che tutti siano adeguatamente informati.



III-Il religioso scolopio di cui abbiamo bisogno

1 QUADRO GENERALE PER LA NOSTRA RIFLESSIONE

1) A titolo di contesto epistemologico

- a) Più che un cambiamento formale, quello che cerchiamo è un rinnovamento del nostro modo di fare le cose.
- b) La formazione al cambiamento è una disposizione connaturale. È una predisposizione all'orizzonte, al fine. In modo tale che l'orizzonte sia la bussola che dirige il nostro camminare e non si perda la strada, né il ritmo, né il passo.
- c) Il cambiamento è la causa di una competenza di apprendimento: imparare a imparare. Essere pronti al cambiamento non significa mai essere sicuri, ma essere sempre pronti ad affrontarlo.
- d) Il cambiamento dà passo alla trasformazione e noi siamo impregnati di questo asse carismatico nel nostro DNA. È per questo che *ciò costituisce per noi un dovere, per essere competenti.*
- e) Se educare trasforma l'uomo, allora il tipo di insegnamento-apprendimento trasforma le dinamiche formative dei giovani; e se l'apprendimento ci trasforma, allora questa è la dimensione del nostro compito.
- f) Notevole enfasi sul ri-apprendimento, sulla disponibilità a nuovi apprendimenti e sulla consapevolezza che stiamo affrontando un cambiamento nella cultura dell'Ordine.
- g) Cultura: segni, valori e tradizioni visibili e tangibili, immanenti e trascendenti, che comunicano l'identità di un gruppo umano.
- h) Oggi il 48° CG ci dice che dobbiamo tener conto di quanto segue: *cambiamento geografico e culturale dell'Ordine, partecipazione alle Scuole Pie, cultura dell'accompagnamento, cultura di progetti, sostenibilità integrale, vissuto della povertà e con i poveri, sinodalità, comunione e lavoro in rete e utilizzando processi, novità permanente del Calasanzio.*

2) A titolo di esempio: alcuni approcci di base che ci interessano particolarmente

- a) Quali sono gli aspetti che portano a una PV (Pastorale Vocazionale) **coerente e sistemica**, che sia autenticamente vocazionale a livello **personale e istituzionale**?
- b) Di cosa abbiamo bisogno perché il ministero della PV sia di **tutti** (pensare, sentire, vivere, celebrare, in modo coerente e condiviso)?
- c) Cosa dobbiamo essere/fare perché la PV sia un'opportunità per scoprire la vocazione religiosa cristiana scolopica?
- d) Quali dinamiche e strutture dovrebbe avere una cultura dell'accompagnamento sostenibile?
- e) Quali dinamiche e strutture dovrebbe avere una cultura dell'accompagnamento che sia segno e parte tangibile di un cambiamento nella cultura dell'Ordine?

- f) Di cosa abbiamo bisogno perché l'**autenticità vocazionale** sia vissuta con gioia in tutte le fasi della vita scolastica e generi vita?
- g) Cosa dobbiamo essere/fare per vivere una vocazione sostenibile, integrale e inclusiva?

3) Obiettivo generale della pianificazione sessennale. *Assicurare il processo di gestione della formazione scolastica che deve contribuire all'integrazione dell'autentica esperienza vocazionale scolastica nell'attuale contesto ecclesiale, sociale e scolastico; tenendo conto, ad esempio, dei processi formativi scolastici vitali (Pastorale vocazionale, Formazione iniziale, Formazione permanente e Vita comunitaria), delle fasce d'età, dei progetti istituzionali, dei temi o delle situazioni particolari e altri.*

4) Quattro obiettivi specifici.

a) Pastorale vocazionale (7^a chiave di vita). Promuovere in modo sistemico tutti gli aspetti che fanno parte di una coerente pastorale vocazionale, configurando una coerenza globale tra tutto ciò che facciamo e viviamo come Demarcazioni, affinché sia chiara la priorità di promuovere la vocazione e l'identità scolastica di tutti coloro che fanno parte del progetto scolastico.

b) Formazione iniziale (8^a chiave di vita). Promuovere quelle opzioni ed esperienze che oggi sono più urgenti e necessarie per il corretto sviluppo dei nostri processi di formazione iniziale.

c) Formazione permanente (9^a chiave di vita). Portare avanti una Formazione Permanente intesa come un processo integrale di crescita vocazionale, basato su un adeguato accompagnamento dei singoli e delle comunità. Generare profonde trasformazioni nel cuore dei religiosi che rendano possibili autentici cambiamenti in tutti gli ambiti: cambiamenti personali (conversione), cambiamenti nel modo di vivere insieme, cambiamenti nel modo di vivere radicalmente la consacrazione religiosa e nella generosa dedizione alla missione scolastica. Promuovere una cultura di Ordine capace di rispondere alle sfide attuali, creando dinamiche e strutture che continuino a rendere possibile il carisma scolastico al servizio del mondo di oggi. E raggiungere il nucleo centrale della persona, dove Dio compie la sua opera creativa e dove chiama ciascuno per nome per educare ed evangelizzare bambini e giovani.

d) Vita comunitaria (2^a chiave di vita). Accompagnare la Vita Comunitaria, in coordinamento con la Congregazione Generale, che assume direttamente il Nucleo Centrale "la centralità di Gesù Cristo nella nostra Vita e Missione". Il 48° Capitolo Generale contempla la Vita Comunitaria Scolastica come un aspetto fondamentale di quella centralità del Signore che siamo chiamati a vivere, ma anche come lo spazio privilegiato che rende visibile e concreta la nostra consacrazione: amare in pienezza i nostri fratelli, condividere tutto e unirli per discernere la volontà di Dio, in modo che la nostra vita fraterna e il nostro ascolto reciproco rafforzino e rendano fecondo il nostro ministero tra i bambini e i giovani.



2 QUATTRO PROGETTI FONDAMENTALI

La Congregazione Generale lavorerà su questo importante nucleo capitolare sulla base di quattro progetti fondamentali. Ognuno di questi quattro progetti è articolato in alcune dinamiche e reso operativo in strategie, azioni, responsabili e tempi. Per non essere troppo esaustivi, alcuni di questi aspetti saranno inviati in appendice, a titolo informativo, per non appesantire troppo le cose e facilitarne così la corretta comprensione e l'inserimento nei piani demarcazionali.

È importante sottolineare che con questa programmazione non vogliamo solo esporre ciò che la Congregazione Generale cercherà di sviluppare, ma vogliamo anche ispirare le Province affinché, lavorando su di essa, possano fare il proprio discernimento sugli aspetti che sembrano loro più interessanti e adatti alla propria realtà. Non si tratta di fare tutto, ma di fare ciò che sentiamo di dover fare.

Questi sono i quattro progetti che promuoveremo:

- ***Credere veramente che “Siamo opera di Dio, chiamati alla santità”.***
- ***“Trovare la strada e l'orizzonte”.***
- ***Considerare in cosa consiste “La crescita necessaria delle Scuole Pie in Uscita”.***
- ***“Rafforzare l'identità scolopica”.***

PROGETTO 1: Siamo opera di Dio, chiamati alla santità

Obiettivo particolare: *promuovere in tutte le Demarcazioni, nelle comunità locali e nelle opere scolopiche la consapevolezza della vocazione come dono di Dio, rendendoci corresponsabili del dono che ci viene fatto.*

Dinamiche su cui lavorare: preghiera, discernimento, esperienze di preghiera ed esercizi spirituali.

DINAMICA 1: LA PREGHIERA

Strategia 1: Assicurare la nostra preghiera comunitaria e personale, una preghiera capace di rinnovarci e arricchirci.

1. Stabilire la preghiera comunitaria come spazio di incontro vocazionale. Cercheremo di offrire suggerimenti e risorse.
2. Progettare un programma e materiali per gli “Incontri di preghiera” con l'approccio di educare all'interiorità per offrirlo alle comunità, alla Fraternità e al Movimento Calasanzio.
3. Garantire spazi di condivisione dell'Eucaristia, della Parola di Dio e della vita con i giovani in fase di discernimento vocazionale e con quelli in formazione.

Strategia 2: promuovere la figura di Glicerio Landriani, la sua biografia e le sue chiavi spirituali.

- 1) Promuovere la biografia del Venerabile Glicerio, adatta a diversi gruppi o comunità.
- 2) Promuovere la preghiera del Venerabile Glicerio preparata dalla Postulazione Generale.
- 3) Preparare materiale vocazionale per i giovani in discernimento vocazionale o nei processi pastorali del Movimento Calasanzio.
- 4) Animare il sito web dedicato alla promozione della causa di canonizzazione di Glicerio Landriani.

DINAMISMO 2. ESPERIENZE DI PREGHIERA ED ESERCIZI SPIRITUALI

Strategia 1: Promuovere incontri che aiutino a maturare l'identità scolopica.

- 1) Promuovere gli Esercizi Spirituali Calasanziani.
- 2) Incoraggiare la condivisione profonda di tutto ciò che è 'scolopio' tra i giovani religiosi.
 - a) Proporre a tutti i nostri giovani un percorso di formazione che li aiuti ad approfondire la loro vita spirituale.
 - b) Sviluppare gli incontri web dei giovani con il Padre Generale, legati alla formazione spirituale dei religiosi scolopi.
- 3) Fare in modo che le programmazioni delle case di formazione e della Pastorale Vocazionale contemplino la possibilità di convocare i formandi in giorni speciali dell'anno per giornate di preghiera, silenzio e discernimento alla luce della Parola di Dio.
- 4) Promuovere l'esperienza di Cristo attraverso gli Esercizi Spirituali e la preghiera nei/con i giovani:

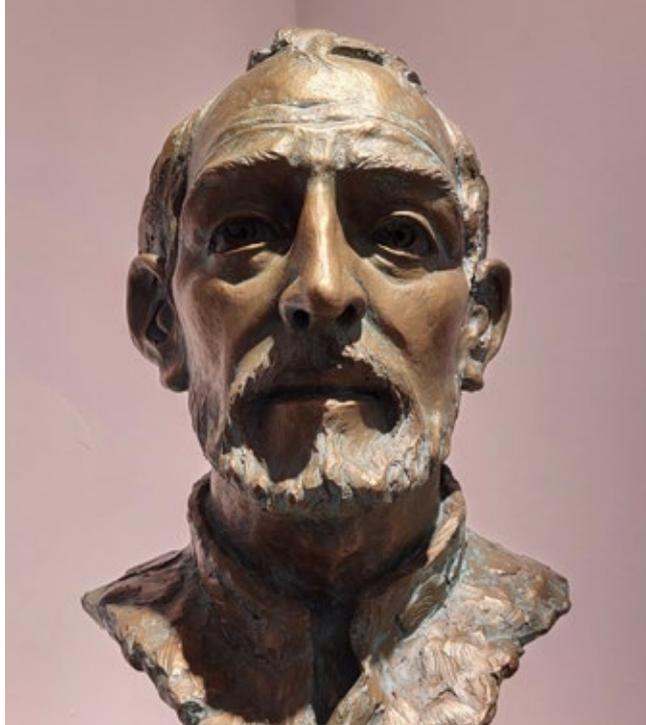
Strategia 2: camminare in comunione con la Chiesa.

- 1) Partecipare al Giubileo della Chiesa "Il Giubileo della Speranza" e collegarlo con il Giubileo di San Faustino Míguez nel centenario della sua morte. Cercare di vivere questo Giubileo come un'opportunità speciale per rilanciare la nostra Famiglia Calasanziana.

DINAMISMO 3. CULTURA DEL DISCERNIMENTO

Strategia 1: Promuovere il Progetto personale e comunitario come strumenti di autentico discernimento, sia personale che comunitario.

- 1) Incoraggiare il lavoro del progetto personale e comunitario.
- 2) Incoraggiare la pratica corretta del discernimento negli individui e nelle comunità attraverso vari mezzi:



- a) Utilizzare la catechesi di Papa Francesco del 2022 sul discernimento.
- b) Lavorare su documenti ecclesiali significativi in riferimento a ciò che ci viene chiesto di fare a noi scolopi.
- c) Offrire indicatori o criteri per un corretto discernimento nella nostra vita religiosa e spirituale, prendendo come riferimento le disposizioni del FEDE (Direttorio di Formazione e Studi dell'Ordine delle Scuole Pie) e del nuovo Direttorio di Formazione Permanente.
- d) Offrire corsi ed esperienze di apprendimento sul discernimento comunitario.

Strategia 2: Promuovere la santità della nostra vocazione come segno dell'autenticità vocazionale personale e comunitaria.

- 1) Favorire l'esperienza di conversione spirituale, pastorale e missionaria dei singoli e delle comunità, offrendo risorse e materiali che aiutino a trovare percorsi concreti di crescita e cambiamento.
- 2) Favorire uno stile scolopico per la missione: nella comunione missionaria, nel dialogo, nel contatto con le periferie del mondo attraverso un curriculum di preparazione al ministero ordinato e religioso. Sarebbe bene poter concretizzare quanto suggerito nel numero 144 del documento FEDE e rafforzare la Cultura di Ordine attraverso il curriculum formativo.



PROGETTO 2: Trovare la strada e l'orizzonte

Obiettivo specifico: *elaborare la struttura dei processi formativi scolopici di cui abbiamo bisogno nelle demarcazioni.*

Dinamismi: Piani e progetti delle strutture formative demarcazionali, Comunione del Modello Formativo, Accompagnamento delle Equipe Generali.

DINAMISMO 1: PIANI E PROGETTI DELLE STRUTTURE FORMATIVE DEMARCAZIONALI

Strategia 1: Accompagnare le Demarcazioni a crescere nella loro capacità di sviluppare una rinnovata "cultura di Ordine".

- 1) Assicurarsi che tutte le demarcazioni abbiano la struttura di base: progetto, coordinatore, équipe e budget per il nucleo di "Lo scolopio di cui abbiamo bisogno".
- 2) Fare in modo che il progetto di presenza demarcazionale e le presenze locali accentuino e garantiscano tempi, ritmi, strutture, dinamiche e mezzi reali ed efficaci di preghiera personale e comunitaria, secondo il nucleo "Centralità di Gesù Cristo".
- 3) Favorire una cultura di analisi, discernimento e verifica della pratica spirituale dei religiosi attraverso l'accompagnamento del Superiore maggiore o di un suo delegato, secondo il progetto di presenza demarcazionale e di presenze locali.
- 4) Elaborare o aggiornare gli statuti demarcazionali della Formazione Iniziale *secondo le direttive della Chiesa, delle Conferenze Episcopali e le direttive dell'Ordine*. Assicurarsi che tutte le demarcazioni abbiano questo statuto.
- 5) Utilizzare il documento della Congregazione Generale "Elementi per il discernimento sul superamento della cultura dell'abuso sessuale e del potere, dal punto di vista della formazione iniziale" (2019) come strumento di valutazione dell'esperienza vocazionale dei religiosi e delle comunità:
 - a) preparare un programma che contenga questioni relative alla protezione dei minori e delle persone in situazione di vulnerabilità;
 - b) promuovere incontri di formatori e rettori, di solito online, su questi temi.
- 6) Accompagnare le équipes di formatori nelle loro esigenze di comunità formativa.

- 7) Stilare un elenco di professori itineranti che possano lavorare con i formandi, in modalità faccia a faccia o online.
- 8) Acquisire un'adeguata formazione calasanziana per le varie fasi della formazione attraverso:
 - a) un programma di rafforzamento calasanziano nell'ambito dell'Incontro voti solenni;
 - b) un programma di formazione calasanziana per i formatori;
 - c) prosieguo della formazione calasanziana nelle relazioni dei formatori.
- 9) Affidare in particolare la Formazione Permanente alla Congregazione Demarcazionale o a un suo delegato e verificare che all'inizio del quadriennio si abbia un progetto provinciale di Formazione Permanente, con particolare attenzione ai Giovani Adulti.
- 10) Ricordare alle Demarcazioni l'aggiornamento professionale e spirituale ("riciclaggio") che facilita i vari processi della vita del religioso.
- 11) Seguire gli studi di alto livello accademico nelle varie Province e suggerire orientamenti per l'aggiornamento al servizio dell'Ordine.

DINAMISMO 2: LA COMUNIONE NEL MODELLO FORMATIVO

Strategia 1: Relazioni e dossier di formazione

- 1) Inviare relazioni sulle dinamiche dell'accompagnamento nella pastorale vocazionale e nella formazione iniziale. Sarà importante aiutare gli accompagnatori o i formatori a redigere queste relazioni.
- 2) Analizzare periodicamente e discernere la realtà vocazionale e formativa della demarcazione, compresa la proposta di strumenti di valutazione.
- 3) Assicurarci che venga dato un feedback su questi rapporti, assegnando alcune demarcazioni a ciascun membro della Segreteria "Lo scolio di cui abbiamo bisogno".

DINAMICA 3: ACCOMPAGNAMENTO DELLE ÉQUIPE GENERALI

Strategia 1: Accompagnare le équipes generali (Giovani adulti, Scuole Pie in Uscita e Pastorale vocazionale) nel monitoraggio e nella valutazione dei loro piani e programmi.

- 1) Incontri regolari per condividere la portata dei loro obiettivi.
 - a) Condividere i piani e i verbali delle riunioni del team con la segreteria su una piattaforma web.
 - b) Discutere questi risultati nelle riunioni, cercando di accompagnare il processo.



**Cristo illumini
e ispiri in modo
decisivo tutto ciò che
cerchiamo di fare e
di vivere**

PROGETTO 3: Crescita necessaria delle Scuole Pie in Uscita

Obiettivo particolare: *imparare lo stile di Gesù che passa nei luoghi della vita quotidiana, si ferma senza fretta e accoglie i fratelli con misericordia, e li conduce all'incontro con Dio Padre, nelle diverse istanze della formazione scolopica (Pastorale vocazionale, Formazione iniziale, Accompagnamento dei giovani adulti scolopi, ...).*

Dinamismi: vita comunitaria, gestione e leadership, formazione e ricerca.

DINAMICA 1: VITA COMUNITARIA

Strategia 1: Riflettere e integrare i richiami della Chiesa sul nostro modo di agire in: modello ecclesiale, modello pastorale, modello comunitario e modello gestionale.

- 1) Lavorare su alcuni documenti ecclesiali particolarmente significativi, affinché le comunità possano crescere nella comunione ecclesiale.
- 2) Leggere il Direttorio della formazione permanente e i documenti del 48° Capitolo generale, utilizzando strumenti che integrino questi testi nella vita quotidiana.
- 3) Integrare le riunioni di autovalutazione nei progetti di presenza locali o demarcazionali per rilevare il modo in cui facciamo le cose.
- 4) Scoprire attraverso la nostra valutazione le caratteristiche che abbiamo come presenza locale o demarcazionale di essere "Chiesa in Uscita".

DINAMICA 1: GESTIONE E LEADERSHIP

Strategia 2: Riflettere sulle politiche di governance locale e demarcazionale per essere più Chiesa "in uscita".

- 1) Lettura e interpretazione del documento capitolare nella vita dello scolopio di cui abbiamo bisogno
 - a) fornire alcune chiavi di lettura del testo del 48° Capitolo generale per facilitare la formazione comune delle comunità delle Province in questo ambito.
 - b) stabilire un dialogo con il Consiglio della Fraternità per promuovere congiuntamente questo settore.

- 2) Spiegare le politiche che possono guidare le dinamiche di gestione della demarcazione, fornendo esempi e linee di progresso.

DINAMISMO 3: FORMAZIONE E RICERCA

Strategia 1: Approfondire la pratica formativa quotidiana dei formandi, dei formatori e di coloro che ricevono l'accompagnamento vocazionale.

- 1) Promozione dell'apprendimento delle lingue:
 - a) Definire lo studio delle lingue nei curricula degli istituti di formazione.
 - b) Rispecchiarlo negli statuti della formazione e nei programmi delle fasi di formazione.
 - c) Garantire che tutti i giovani siano in grado di comunicare adeguatamente in inglese e spagnolo al termine del processo di formazione iniziale.
- 2) Proposte di idee per arricchire e dare seguito al Corso per formatori dell'Ordine.
- 3) Promozione del dialogo tra i giovani nel processo vocazionale per riconoscere l'importanza del progetto del Regno di Dio nella loro vita.
 - a) Raccomandare alle équipes di pastorale vocazionale di organizzare incontri all'interno delle demarcazioni e tra di esse, con i giovani che stanno ricevendo l'Accompagnamento Vocazionale Scolopico (AVS) per condividere le esperienze comuni.
- 4) Promozione di dialoghi con i formatori in modo che possano scoprire le chiavi da cui devono essere accompagnati.
 - a) Avere da parte dei formatori un registro degli elementi osservati nell'accompagnamento e lo condividono con la segreteria



per l'analisi degli elementi chiave della crescita.

- b) Offrire ai formatori la possibilità di condividere le esperienze di formazione.
 - c) Promuovere incontri di formatori, per circoscrizioni, per approfondire l'esperienza dell'accompagnamento.
 - d) Creare una rete di formatori per condividere sfide ed esperienze.
- 5) Proporre ai formatori studi relativi ai giovani, alla pastorale vocazionale, all'accompagnamento, alla formazione iniziale, alla vita comunitaria, che ci aiutino a sviluppare riflessioni sui grandi temi.
- a) Compilare un elenco di opzioni di studio su questi temi, continente per continente, e renderle note ai formatori.
 - b) Nel corso del quadriennio, promuovere in ogni demarcazione la formazione dei formatori in materie che qualifichino il loro lavoro.

Strategia 2: Garantire la cura dei giovani durante l'esperienza di un anno nelle comunità di missione.

- 1) Offrire schemi per un adeguato accompagnamento dei formandi in un anno di esperienza pastorale o comunitaria. Alcuni aspetti:
 - a) Camminare verso l'obiettivo di comunità che possano accompagnare questo anno di esperienza con un progetto provinciale che definisca i punti chiave attesi da questo anno, e che ogni comunità possa adattare alla propria realtà.
 - b) Dialogare tra rettori e formandi.
 - c) Facilitare, laddove possibile, il rapporto dei formandi con le Fraternità Scolopiche.
 - d) Rafforzare la missione con la formazione calasanziana e pedagogica.
 - e) Stabilire criteri per il monitoraggio e la valutazione dell'esperienza.



PROGETTO 4: Rafforzare l'identità scolopica

Obiettivo particolare: *accrescere l'identità scolopica attraverso la pratica dell'accompagnamento e le dinamiche formative dell'Ordine.*

Dinamismi: Accompagnamento e formazione, Uso delle mediazioni.

DINAMISMO 1: ACCOMPAGNAMENTO E FORMAZIONE

Strategia 1: Stabilire un ritmo sinodale di formazione permanente per i diversi momenti della vita dello scolio di cui abbiamo bisogno.

- 1) Formazione per i responsabili della pastorale vocazionale
 - a) Procedere con le proposte dell'Incontro dei Coordinatori della Pastorale Vocazionale convocato per il mese di maggio 2023 a Roma.
 - b) Esaminare la proposta di un corso di formazione online per i dirigenti distrettuali.
- 2) Incontri dei responsabili della Pastorale vocazionale a livello generale, circoscrizionale e "bilaterale" (accompagnamento) con i responsabili dell'Ordine.
 - a) Agenda di riunioni periodiche di continuità con l'Equipe generale di pastorale vocazionale e con le Equipe demarcazionali di pastorale vocazionale.
- 3) Affrontare il tema vocazionale nei corsi formativi dei superiori locali e nell'elaborazione di progetti comunitari, attraverso:
 - a) Incontri di Circoscrizione con i rettori e/o i responsabili della Presenza sulla cultura vocazionale e del Progetto comunitario o del Progetto Presenza. In tutto questo, contare sui superiori maggiori.
- 4) Lavorare con i formatori e i formandi in tutte le aree menzionate nell'8a Chiave di Vita sull'accompagnamento formativo.
 - a) Offrire un calendario di formazione permanente ai formatori dell'Ordine sui seguenti temi: *Partecipazione, sinodalità, sostenibilità integrale, cultura missionaria, cura dell'ecologia e degli ecosistemi, imprenditorialità, leadership e comunicazione, affet-*
- b) Richiedere i verbali delle riunioni dell'Equipe di Pastorale Vocazionale Generale e delle Equipe di Pastorale Vocazionale per circoscrizione.
- c) Stilare una relazione annuale e un feedback sui verbali presentati del loro lavoro.



tività, clericalismo e abuso di potere, manuali per la tutela dei minori, educare alla libertà, identità di genere e ruoli di genere, formazione alla virtualità, docilità, formazione calasanziana, accompagnamento e discernimento, incontro interculturale, accompagnamento alla maturità psicologica e umana, spiritualità del formatore, ambienti comunitari, équipe di formatori.

- 5) Lavorare il Direttorio della Formazione Permanente nelle riunioni dei rettori e dei superiori maggiori. Sviluppare proposte per le attività e le opzioni di Formazione Permanente attraverso:
 - a) Studiare nel Segretariato dello Scolopio di cui abbiamo bisogno il Direttorio della formazione permanente ed elaborare un piano di lavoro con i rettori e i superiori maggiori.
 - b) Fornire il piano di formazione per i rettori sul Direttorio di Formazione Permanente all'inizio del mandato quadriennale.
 - c) Offrire un seminario online per rettori e formatori sulla cultura di Ordine e sul progetto di presenza.
 - d) Offrire un seminario online per approfondire il contenuto del Direttorio di Formazione Permanente per gli Adulti Giovani.

DINAMICA 2: UTILIZZO DELLE MEDIAZIONI

Strategia 1: attuare mediazioni per rafforzare l'esperienza autentica della vocazione.

- 1) Visita del P. Generale alla Formazione Iniziale e ai Giovani Adulti dell'Ordine per promuovere l'accompagnamento delle loro persone in temi e strutture di grande rilevanza per la loro crescita e il loro sviluppo.
- 2) Riflessione sulla questione di alcune risorse formative: direttore spirituale, consulenza psicologica, gruppi di crescita, ecc.
- 3) Promozione di ambienti comunitari che favoriscano lo sviluppo del processo formativo.
- 4) Offerta di materiali formativi sulla spiritualità calasanziana e scolopica basati sui nuovi riferimenti di vita dell'Ordine.

3 ALCUNE AREE FONDAMENTALI DI LAVORO

- 1) Come già detto, la Congregazione Generale lavorerà su questo **NUCLEO CAPITOLARE dello SCOLOPIO DI CUI ABBIAMO BISOGNO** attraverso questi quattro progetti. La nostra aspirazione è che ogni Demarcazione attinga a questi progetti per arricchire la propria pianificazione quadriennale.
- 2) A livello generale, la Congregazione Generale svolgerà alcune attività concrete incentrate sullo sviluppo concreto di questi progetti. Tutte saranno debitamente annunciate e preparate per tempo. Tra queste, citiamo alcuni esempi:
 - a) Visita generale alla Formazione iniziale e ai giovani adulti, in ogni circoscrizione, da maggio 2023 a maggio 2024.
 - b) Riunione programmatica dei responsabili della Pastorale vocazionale e lavoro sistematico delle équipes circoscrizionali.
 - c) Avvio delle successive promozioni del progetto “Scuole Pie in Uscita”.
 - d) Sviluppo sistematico dell’Itinerario calasanziano, che dovrebbe far parte del processo di formazione degli scolopi.
 - e) Realizzazione, ogni due anni, del Corso Calasanziano per Formatori, in modalità ‘presenza’.
 - f) Due incontri annuali online dei giovani dell’Ordine.
 - g) Formazione online dei formatori.
 - h) Incontri in presenza a Roma di religiosi provenienti da diversi cicli di vita.
 - i) Lavoro di formazione, online, con i rettori delle comunità.
- 3) Allo stesso modo, la Congregazione Generale lavorerà con programmi specifici per alcune aree fondamentali proprie di questo NUCLEO CAPITOLARE. Per non rendere questo documento troppo lungo, non includiamo questi programmi. Essi si riferiscono in particolare alle seguenti aree fondamentali:
 - a) L’accompagnamento integrale dei religiosi giovani adulti, affidato a una specifica équipe generale. Presteremo particolare attenzione a questi aspetti:
 - i) Offrire e accompagnare una dinamica spirituale
 - ii) Accompagnare la vita quotidiana
 - iii) Offrire una struttura provinciale e circoscrizionale per la formazione dei responsabili dell’accompagnamento di adulti e giovani.
 - iv) Accompagnare i superiori per promuovere il loro servizio di accompagnamento.
 - v) Offrire incontri provinciali, di circoscrizione e di Ordine per approfondire la comprensione di ciò che dobbiamo promuovere in questo ciclo di vita.
 - b) La crescita di una Pastorale delle Vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale scolopica, affidata a una specifica équipe generale e a quattro équipes circoscrizionali. Cercheremo di elaborare, con la partecipazione di tutti i responsabili, un piano globale che affronti tutti gli ambiti e gli obiettivi



Qualità e l'onestà con cui viviamo la nostra vocazione

proposti dal 48CG. Questo sarà l'obiettivo fondamentale dell'incontro di pastorale vocazionale del maggio 2023.

- c) Lo sviluppo del progetto “Scuole Pie in Uscita”, affidato a un team di coordinamento.
 - i) Accompagnare la prima promozione
 - ii) Realizzare nuove promozioni
 - iii) Promuovere il progetto in una dinamica trasversale
- d) L'accompagnamento della Formazione Iniziale, affidato alla Segreteria Generale
 - i) Lavorare sui temi evidenziati dal 48CG ed esplicitati in questo programma di sei anni.
- e) L'attuazione del Direttorio della formazione permanente, affidato alla Segreteria generale.
 - i) Lavorare soprattutto con i superiori maggiori, i superiori locali e i responsabili di zona.
- f) La cura della Vita Comunitaria, che è assunta direttamente dalla Congregazione Generale e che sarà oggetto di particolare lavoro durante la Visita Canonica Generale, prevista per l'ottobre 2024.

IV-La costruzione delle Scuole Pie



La Congregazione Generale ha due obiettivi principali per lo sviluppo di questo importante nucleo capitolare:

1. Contribuire a fare un passo significativo nella corretta comprensione di ciò che significa “la costruzione delle Scuole Pie”, ponendo questo tema in un posto centrale nella vita, nella spiritualità e nella vocazione dello scolio, e di tutte le persone, specialmente le Fraternità scolopiche, che si impegnano in tal senso.
2. Approfondire le grandi questioni che sono state sottolineate dal 48CG e che illuminano e arricchiscono soprattutto questo nucleo capitolare. Vale a dire: il rinnovamento della nostra “cultura di Ordine”, la sinodalità, il binomio “interculturalità-inculturazione”, la sostenibilità integrale, le Scuole Pie in Uscita e la partecipazione.

1 APPROFONDIRE LA SPIRITUALITÀ DELLA COSTRUZIONE DI SCUOLE PIE

- 1) La Visita canonica generale affronterà questo tema come una priorità. A tal fine, lavoreremo sugli aspetti fondamentali coinvolti nel suo sviluppo, sia di natura spirituale che per quanto riguarda le aree che contribuiscono in modo più decisivo al suo sviluppo.
 - a) La Visita generale, che sarà una delle attività centrali del sessennio, sarà guidata da un programma comune e completo che sarà inviato a tempo debito e che affronterà le principali sfide del nucleo capitolare.
 - b) L'obiettivo sarà quello di prepararsi adeguatamente ai processi capitolari provinciali e generali che si terranno a partire dalla fine del 2026.
- 2) Questo tema sarà oggetto di lavoro nelle varie riunioni del ciclo di vita che si terranno a Roma nel corso del sessennio e in tutte le riunioni generali e di circoscrizione che verranno convocate.
- 3) Abbiamo in programma di sviluppare materiale formativo che possa essere studiato in tutte le comunità delle Scuole Pie.
- 4) Offriremo alle Demarcazioni la possibilità di Esercizi Spirituali incentrati su questo Capitolo centrale e sulle sue sfide, un breve elenco di possibili leader per tali esercizi.

2 INTERCULTURALITÀ E INCULTURAZIONE

L'équipe generale sta ancora riflettendo su queste sfide. Speriamo di presentare alcune iniziative nei prossimi mesi. Abbiamo già anticipato alcune opzioni:

- 1) La Congregazione Generale presenterà un piano per promuovere il progetto “Scuole Pie in uscita”, sia dal punto di vista dell'avvio di nuove promozioni di religiosi, sia per quanto riguarda la dimensione trasversale di questa sfida.
- 2) La Congregazione generale, in dialogo con i superiori maggiori, organizzerà un'équipe interculturale di formatori per riflettere su questo punto centrale della formazione iniziale.
- 3) Incoraggeremo lo sviluppo di esperienze missionarie nei nostri giovani, tenendo conto in modo particolare delle possibilità offerte dagli “anni di esperienza”.
- 4) Proporranno ai superiori e ai formatori locali una tavola rotonda sullo sfondo filosofico/teologico dell'interculturalità, aperta agli animatori delle comunità della Fraternità.
- 5) Includeremo un maggior numero di donne e, in generale, di persone di culture diverse nelle varie équipe delle Scuole Pie.



3 SINODALITÀ

L'équipe generale sta riflettendo ed elaborando la sua proposta per lo sviluppo del sessennio. Prevediamo alcune opzioni.

- 1) Daremo particolare importanza a questa sfida in tutto ciò che riguarda il rinnovamento della nostra vita comunitaria, soprattutto in ambiti come il discernimento comunitario, la vita condivisa, la preghiera comune, la missione comunitaria di animazione della missione, ecc.
- 2) Seguiremo costantemente l'andamento del processo sinodale convocato da Papa Francesco, per accompagnarne lo sviluppo e cercare di viverlo nella dinamica delle Scuole Pie.
- 3) Crediamo che la sinodalità abbia una relazione profonda con l'apprendimento del discernimento comunitario. La Congregazione Generale chiederà all'Equipe Generale responsabile di questo tema di progettare processi di apprendimento che ci aiutino ad andare avanti.
- 4) Lo sviluppo del ministero scolastico è *strettamente legato alla sinodalità*.
 - a) La Congregazione Generale ha preso la decisione di procedere con la creazione di un nuovo ministero scolastico, che si chiamerà **“ministero dell'accompagnamento e dell'ascolto”**, come suggerito dal 48° Capitolo Generale. La Congregazione Generale formerà un gruppo di lavoro che approfondirà le varie chiavi di lettura che dovranno configurare questo nuovo ministero e, sulla base di questo lavoro, sarà costituito in modo stabile e definitivo come nuovo ministero scolastico.
 - b) Raccogliere e generare documenti, infografiche, video dei ministeri e dell'invio. Creare “dottrina” sui ministeri scolastici dotandoli di un'entità *in crescita*.
- 5) Sviluppare uno strumento di valutazione che ci aiuti ad analizzare e promuovere l'esperienza della sinodalità nelle comunità.
- 6) Elaborare un piano di formazione sul tema della sinodalità e della costruzione delle Scuole Pie: partecipazione, presenza, comunità cristiana scolastica, ecclesiologia di comunione e discernimento condiviso, in modo che possa essere incorporato in tutti gli itinerari formativi delle diverse forme di partecipazione.

- 7) Preparare una nuova edizione del Sinodo dei giovani e valutare la possibilità di organizzare le Giornate della gioventù scolopica.
- 8) Condivisione di esperienze formative tra le circoscrizioni in cui si favorisce l'identità scolopica di tutte le persone coinvolte nella missione.
 - a) Proporre un itinerario (esperienza formativa integrale) basato sugli "elementi dell'identità scolopica" e sulla "cultura vocazionale" per la formazione iniziale di tutti i collaboratori delle opere (educazione formale, non formale, sociale e pastorale) e della missione condivisa.
 - b) Raccogliere e diffondere le esperienze tra le diverse province per condividere la formazione sull'identità.
- 9) Promuovere un processo sinodale che incoraggi la riflessione sulla costruzione delle Scuole Pie". Questa dinamica richiederà uno sforzo particolare nella formazione e apprendimento.



4 PARTECIPAZIONE

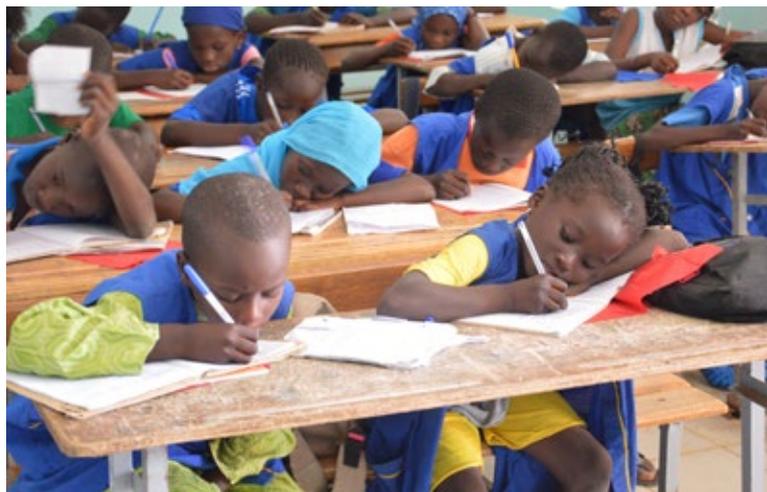
La Congregazione Generale stabilisce i seguenti impegni fondamentali, sulla base dei quali articolerà il proprio lavoro.

- 1) Promuovere il modello scolopico di presenza
 - a) Lavorare su questo tema in ciascuna delle circoscrizioni, attraverso corsi o incontri specifici che lo approfondiscano e lo sviluppino.
 - b) Riflettere sul modello di presenza a partire dalla cultura della sinodalità.
 - c) Analizzare in ogni Provincia quali componenti del modello di presenza aiutano a progredire meglio nella cultura della costruzione di Scuole Pie.
- 2) Fornire un quadro stabile per le relazioni tra le Congregazioni provinciali e i Consigli di Fraternità. Allo stesso modo, a livello generale. Sarà particolarmente importante che ci siano temi comuni su cui lavorare in questi incontri, concordati tra la Congregazione generale e il Consiglio generale della Fraternità.
- 3) Assicurarsi che ogni Demarcazione abbia il proprio statuto per la partecipazione alle Scuole Pie. Questo statuto dovrebbe definire lo sviluppo delle varie forme di partecipazione.
- 4) Elaborare un progetto di formazione per i nostri giovani sull'importanza, i contenuti e le sfide della chiave della vita partecipativa.
- 5) Condividere le buone pratiche di costruzione della comunità cristiana scolopica.
- 6) Avere incontri con i Consigli Provinciali della Fraternità per l'accoglienza e la promozione del 48°CG.
- 7) Sviluppo della missione condivisa.

- a) Condividere esperienze positive di missione condivisa nelle Scuole Pie.
 - b) Raccogliere gli itinerari della missione condivisa con i materiali delle diverse demarcazioni.
- 8) Sviluppare la modalità di cooperazione
 - a) Condividere esperienze e materiali sulla cooperazione.
 - 9) Curare la corretta comprensione e lo sviluppo della vocazione del laico scolopio, nella prospettiva dell'integrazione carismatica e giuridica.

5 SOSTENIBILITÀ INTEGRALE

- 1) Come è stato detto, durante la Visita canonica generale si lavorerà in ogni Circoscrizione sul proprio progetto di "sostenibilità integrale". Dovrebbe essere un progetto che affronta le tre aree principali che compongono questa chiave di vita: leadership, identità e risorse. Questo lavoro inizierà nella Visita canonica settorializzata 2023-2024 e sarà completato nella Visita canonica generale.
- 2) Lavoreremo in modo particolare con le circoscrizioni africane e asiatiche per consentire loro di portare avanti un progetto di crescita nella sostenibilità che possa essere preso in considerazione e, se del caso, approvato nei Capitoli del 2027. Promuoveremo il progetto "Africa 2030", che disegna orizzonti di crescente sostenibilità in ogni demarcazione.
- 3) La Rete "Itaka-Escolapios" è particolarmente significativa in questo senso. Il nostro obiettivo è quello di contribuire a un posizionamento sempre migliore della rete nella vita e nella missione delle demarcazioni che vi partecipano, così come nel livello delle relazioni tra la rete e la Congregazione Generale, soprattutto attraverso il Consiglio di Amministrazione della rete e le riunioni che verranno stabilite.
- 4) Presentare all'Ordine un "Piano economico generale" che garantisca l'adeguata sostenibilità del Fondo dell'Ordine secondo gli obiettivi approvati dal 48° Capitolo Generale, al fine di lavorare con un progetto integrale di sostenibilità dell'Ordine in tutto ciò che riguarda la generazione delle risorse di cui abbiamo bisogno.
- 5) Garantire l'adozione delle misure richieste dal 48° Capitolo generale, che ha chiesto "una revisione economica e finanziaria di tutte le demarcazioni" per migliorare la gestione economica.



La Segreteria finanziaria e l'Ufficio economico generale offriranno una proposta concreta per sviluppare questa linea d'azione capitolare.

- 6) Collaborare al processo di espansione e consolidamento delle Scuole Pie con una riflessione scritta sulla cultura della costruzione dell'Ordine con proposte per tutte le forme di partecipazione.
- 7) Ogni nuova fondazione che verrà istituita nell'Ordine dovrà redigere e presentare un proprio piano di "sostenibilità globale".
- 8) La Congregazione Generale presenterà, quanto prima, un progetto completo di sostenibilità per le Scuole Pie, affrontando le seguenti aree prioritarie:
 - a) Creare un "team di sostenibilità integrata" sotto la Congregazione Generale che possa collaborare con tutte le organizzazioni che contribuiscono a questa sfida.
 - b) Lavorare con tre obiettivi preferenziali:

- i) Dare **maggior autonomia** (sostenibilità) alle demarcazioni emergenti, creando strutture (in queste demarcazioni) che la rendano possibile.
- ii) Tendere verso la **maturità dei progetti**.
- iii) Sostenere lo **sviluppo di istituzioni**, programmi o progetti in ambienti **vulnerabili**.
- c) Incorporare in questo team i contributi di altre dinamiche dell'Ordine (Ex-allievi, generazione di risorse, segreteria economica, ecc.)
- d) A livello di risorse, lavorare da quattro prospettive complementari: raccolta fondi / gestione e sovvenzioni / missione in grado di generare reddito / investimenti.

6 SCUOLE PIE IN USCITA

La pianificazione del sessennio si basa sulle disposizioni del 48° Capitolo generale, in particolare sulla 3ª chiave di vita (1ª linea d'azione), sulla 6ª chiave di vita, sulla 9ª chiave di vita (4ª linea d'azione) e sulla 10ª e 11ª chiave *sensu lato*.

Per parlare della dinamica *in uscita*, dobbiamo necessariamente fare riferimento alla persona che l'ha formulata, Papa Francesco. Tra le varie citazioni nel suo magistero e nei suoi discorsi, prendiamo come punto di riferimento il punto 24 di *Evangelii Gaudium*. Il gruppo di coordinamento ritiene che questo paragrafo dia il ritmo atteso attraverso i suoi verbi a ciò che significa vivere in uscita: “*La Chiesa in uscita è la comunità dei discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano*”.

Oltre a questi cinque verbi proposti da Francesco – *prendere l'iniziativa, coinvolgere, accompagnare, fruttificare e celebrare* - l'équipe delle Scuole Pie in Uscita dell'Ordine ne propone modestamente un sesto: *sostenere*. Essi ci danno la prospettiva per interpretare i tre grandi obiettivi strategici per il sessennio e il loro dispiegamento.

1) **Sviluppare il programma di formazione delle Scuole Pie in Uscita.**

- a) Proporre il programma ogni due anni (il ciclo completo consiste in 3 fasi, della durata di 2 anni), in modo che 3 generazioni vi partecipino fino al 2028, e aggiornarne la progettazione e i contenuti a ogni promozione.
- b) Proporre il 24 giugno, giorno in cui è iniziata la prima promozione a Kikonka (RD Congo) nel 2019, come *giornata* delle Scuole Pie in Uscita, per celebrare la ricorrenza e metterla in evidenza nell'Ordine.
- c) Promuovere la sostenibilità del programma, nel modo più autonomo possibile, con il sostegno delle generazioni più anziane.
- d) Che i partecipanti alla formazione, così come quelli delle generazioni più anziane, siano promotori della dinamica in uscita

nelle loro presenze, demarcazioni e nell'Ordine.

2) **Per avere un impatto sull'Ordine, sulla base della proposta del 48o CG.**

- a) Collaborare con le équipe dell'Ordine per accompagnare il dispiegamento dell'asse trasversale *in uscita* proposto dalla Congregazione Generale.
- b) Influenzare la programmazione della comunità, della demarcazione e dell'Ordine.
- c) Proporre corsi di formazione *in uscita* per la formazione iniziale e continua.
- d) Offrire alla tappa “adulti-giovani” proposte “in uscita”.
- e) Avere una pubblicazione sulle Scuole Pie in Uscita, sul programma, la sua storia, la sua



“ La dinamica dell’”Uscita” parte della nostra “cultura di Ordine

proposta formativa e il suo quadro concettuale.

- f) Invitare le demarcazioni ad avere un responsabile (o un team) per dinamizzare e promuovere la cultura in uscita.
- g) Celebrare e simboleggiare i progressi in uscita nell’Ordine.

3) Generare e accompagnare la cultura ‘in uscita’ nelle Scuole Pie.

- a) *Ho trovato in Roma una strada migliore per servire a Dio con aiutare questi poveri figliuoli, né li lascerò per cosa alcuna del mondo:* condividere la convinzione che una vita in uscita è una vita in abbondanza.
- b) Approfondire il significato delle Scuole Pie in Uscita, concordarlo e dividerlo.

- c) Radicare il quadro teorico nelle sue fonti evangeliche, ecclesologiche e calasanziane, per accompagnare le Province e l’Ordine.
- d) Sistematizzare il pensiero e la vita in uscita di San Giuseppe Calasanzio.
- e) Contribuire alla riflessione su come le Scuole Pie in Uscita siano effettivamente trasversali all’Ordine.
- f) Riflettere con il Segretariato di un ministero necessarissimo, su un’educazione e una pastorale in uscita.
- g) Promuovere l’incontro con la realtà delle periferie.

- 1) Incoraggiare la creazione di Consigli dei Giovani nelle nostre opere, ove possibile, a livello di presenze, a livello demarcazionale e a livello generale, come consulenti che invitiamo a volte a partecipare alla costruzione delle Scuole Pie. Iniziare a creare un'équipe allargata di "Giovani e Scuole Pie" in cui siano presenti giovani di diversa provenienza e genere.
- 2) Realizzare un itinerario di formazione per animatori su vari temi e laboratori a scelta, sfruttando le diverse piattaforme missionarie: Pastorale (RPJ, Segretariato Generale dello scolio di cui abbiamo bisogno), Sociale (Fondazione Camins, Rete Itaka-Escolapios), Pedagogica (Segretariato Generale per un ministero necessarissimo), Protezione dei minori, ecc.
- 3) Temi di riflessione o incontri di formazione online e faccia a faccia da parte delle Province per i giovani dei primi anni nei processi della Fraternità e dei primi anni di Vita Religiosa sulla costruzione e identità delle Scuole Pie.
- 4) Incoraggiare uno spazio digitale (che potrebbe chiamarsi AMIGOS DE CALASANZ POR EL MUNDO, [AMICI DEL CALASANZIO PER IL MONDO] per esempio) in cui bambini, pre-adolescenti e giovani possano entrare e dove possano trovare notizie sulla geografia scolopica scritte per loro, brevi articoli, immagini di tutte le sedi, informazioni su progetti e attività, dove possano trovare accesso alle pagine delle diverse latitudini, una mappa per vedere dove si trova tutto l'Ordine e per vedere la sua realtà nelle *carte geografiche*. Proporre un blog o uno spazio in Coedupia dove possano parlare degli argomenti che li interessano.
- 5) Offrire un accompagnamento personale online ai giovani che non hanno la possibilità di farlo di persona. Creare una rete di scambio e coordinamento di accompagnatori.
- 6) Collegare i progetti sociali scolopici che lavorano con i giovani nell'ambito dell'educazione non formale per condividere buone pratiche e risorse.



- 7) Proporre una campagna congiunta (potrebbe essere annuale) delle Scuole Pie per chiamare i giovani a diverse forme di partecipazione (volontariato, Movimento Calasanzio, accompagnamento, ecc.), sensibilizzandoli su questioni che li riguardano o pensando a un gruppo specifico (ad esempio, coloro che terminano la loro formazione nelle nostre scuole o università).
- 8) Elaborare un documento scolopico sulla realtà dei giovani nelle Scuole Pie e nel mondo a livello sociale e pastorale.
- 9) Diffondere nelle nostre Province lo strumento diagnostico di RPJ sulla pastorale giovanile - debitamente tradotto - e sfruttare i suoi laboratori per la formazione.
- 10) Riflettere sulla possibilità di organizzare un Congresso dei giovani con esperti provenienti da diversi luoghi.
- 11) Incoraggiare i giovani a svolgere un ruolo di primo piano nelle reti scolopiche. Creare un gruppo di giovani che inviino notizie dalle loro Province, oppure creare un'équipe di comunicazione giovanile.
- 12) Creare un catalogo per diffondere le esperienze scolopiche per i giovani di natura sociale, spirituale e comunitaria che possono essere proposte, magari a livello di circoscrizioni.

8 FAMIGLIA CALASANZIANA

OBIETTIVO GENERALE: Favorire l'incontro e lo scambio tra gli Istituti della Famiglia Calasanziana, promuovendo dinamiche formative e missionarie comuni.

PROGETTO 1. Formazione e spiritualità

Proporre e realizzare un'offerta di formazione al carisma calasanziano rivolta a tutti gli Istituti della Famiglia calasanziana.

1) Offrire alla Famiglia calasanziana itinerari sistematici di formazione all'identità e al carisma calasanziano.

- a) Aprire uno spazio di incontro e formazione come Famiglia Calasanziana intorno alla spiritualità e al carisma condiviso.
 - i) Seminario sulla spiritualità calasanziana.
 - ii) Lancio della scuola ALTUM di leadership calasanziana.
- b) Studiare l'ottenimento di un riconoscimento accademico per alcune proposte formative sull'identità e il carisma calasanziano.
 - i) Dialogo con enti e istituzioni universitarie o di istruzione superiore con proiezione internazionale.



2) Promozione della spiritualità calasanziana negli ambiti di vita e di missione degli Istituti della Famiglia Calasanziana.

- a) Promuovere l'aggiornamento della conoscenza di San Giuseppe Calasanzio per i membri degli Istituti della Famiglia Calasanziana.
 - i) Seminario sulla spiritualità calasanziana.
 - ii) Conferenza sulla storia, la spiritualità e il carisma calasanziano.
- b) Favorire la diffusione della vita, dell'opera e del contributo al carisma calasanziano dei fondatori e delle fondatrici dei nostri Istituti.

- i) Serie di pubblicazioni che illustrano la vita e l'opera dei fondatori con particolare attenzione alla loro identificazione con il carisma calasanziano da parte dei religiosi di ogni Istituto.
- c) Celebrare e ricordare la memoria dei fondatori e delle fondatrici nell'anno liturgico per tutti gli Istituti della Famiglia Calasanziana.
 - i) Elaborazione del calendario della Famiglia Calasanziana.
 - ii) Sussidi liturgici per pregare e conoscere i fondatori e le fondatrici.
 - iii) Diffusione sui social network di ciascun istituto.
 - iv) Proposta di creazione di una sezione comune "Famiglia Calasanziana" sui siti web istituzionali.

PROGETTO 2. Missione e intercongregazionalità

Studiare e valutare la fattibilità di appoggiare e sostenere i rispettivi progetti di missione.

- 1. Proposta di studiare la possibilità di promuovere strategie che incoraggino e sostengano la missione educativa ed evangelizzatrice degli Istituti della Famiglia Calasanziana.**
 - Aggiornamento della “mappa delle presenze” della Famiglia Calasanziana.
 - Elaborazione della mappa globale della presenza della Famiglia Calasanziana.
 - Identificazione delle piattaforme di missione (educativa, pastorale, sociale) di ciascuno degli Istituti della Famiglia Calasanziana.
 - Discutere e studiare le reali possibilità di sostegno e collaborazione nelle opere e nei progetti di missione.
- 2. Riflettere sulla possibilità di lavorare insieme sulla sfida di essere una “famiglia calasanziana in uscita”.**
 - Dialogo nei Consigli generali sulla possibilità e l’opportunità di riflettere su questa sfida e di esaminarne le varie dimensioni.
 - Cercare risposte come “Famiglia calasanziana in uscita” alle richieste ricevute/percepite nella società e nella Chiesa.

PROGETTO 3. Governi e coordinamento

Promuovere la costruzione della Famiglia Calasanziana.

1) Governi.

- a) Incoraggiare gli incontri e la comunicazione tra i governi degli Istituti della Famiglia Calasanziana.
 - i) Riunioni periodiche dei Governi generali per condividere, pianificare e formare insieme.
 - ii) Incontro delle strutture intermedie di governo e gestione degli Istituti (circo-scrizione, paese, provincia) per promuovere la conoscenza reciproca e la partecipazione a iniziative comuni.

2) Comitato di coordinamento

- a) Creare una commissione di coordinamento della Famiglia Calasanziana per promuovere iniziative per gli Istituti nel loro complesso.
 - i) Creazione della Commissione di coordinamento della Famiglia Calasanziana.
 - ii) Sviluppo di un piano d’azione concordato e approvato dai governi generali.

9 DINAMICA DELLE CIRCOSCRIZIONI

- 1) La dinamica delle Circostrizioni non può e non deve essere finalizzata prima dell'elezione dei nuovi superiori maggiori. La pianificazione delle attività da sviluppare nel contesto di ciascuna circostrizione dovrà ispirarsi alla presente Programmazione della Congregazione Generale e alle opzioni fondamentali che ciascuna demarcazione ha approvato nei rispettivi capitoli.
- 2) La programmazione per ogni circostrizione sarà presentata al primo Consiglio dei Superiori Maggiori dell'Ordine, che si terrà nel febbraio 2024.

10 EX - ALLIEVI

1) Chiavi fondamentali:

- a) Alumnus-i, di origine latina, significa laureato, persona che ha completato gli studi. L'uso generale di Alunni si riferisce agli ex studenti delle università.
- b) Le Scuole Pie vogliono adattare, a modo loro, il modello di Alunni esistente nella maggior parte delle università (pubbliche, private, urbane, rurali, centenarie e di nuova creazione) di tutti i continenti per migliorare la gestione dei loro Alunni.
- c) Alunni è un termine attualmente associato alle università, anche se esistono già alcune reti di scuole, in particolare di congregazioni religiose, che stanno iniziando a sviluppare un formato Alunni per i loro ex - alunni.
- d) Nelle Scuole Pie vogliamo **costruire una comunità**. Vogliamo che i nostri alunni possano mantenere le eccellenti amicizie nate nelle nostre scuole. Vogliamo che si sentano legati alle Scuole Pie, formando una grande comunità, dove anche noi conosciamo la loro vita. Questo rapporto ci permette anche di conoscere l'impatto educativo delle nostre scuole.
- e) Nelle Scuole Pie vogliamo **offrire risorse**. La nostra presenza nei quattro continenti è molto varia, ma in tutti vogliamo sostenere e accompagnare i nostri ex studenti quando hanno terminato il loro percorso scolastico con noi, che si tratti dell'inizio dell'università, della formazione professionale o dell'inizio della vita lavorativa. Vogliamo anche che possano offrirsi reciprocamente delle risorse nella loro vita professionale.
- f) Nelle Scuole Pie crediamo nella **solidarietà per una società più giusta**. Il nostro desiderio è che i nostri ex alunni continuino a collaborare con le Scuole Pie, a condividere la loro missione e a partecipare alla loro costruzione, sostenendo la creazione e il mantenimento di scuole e altre istituzioni dove sono più necessarie.

2) Obiettivi:

- a) **Spiegare e sensibilizzare tutte le demarcazioni dell'Ordine sul progetto e sui suoi benefici.**
 - i) Elaborazione di tutti i documenti quadro, al fine di avere una visione e un glossario comuni.
 - (1) Riflettere sullo scopo e sul significato degli Alunni delle Scuole Pie.
 - ii) Sviluppo dei criteri per l'adesione degli Alunni.

iii) Definire la governance degli Alunni, sia a livello delle demarcazioni che a livello globale dell'Ordine.

iv) Calendario delle riunioni e/o delle visite a ciascuna demarcazione.

b) Guidare e accompagnare la creazione di Alunni in ogni Demarcazione: consulenza, consigli, condivisione di buone pratiche.

i) Creazione di gruppi di Alunni nelle Demarcazioni.

(1) Scelta di un interlocutore.

(2) Gestione dei gruppi nelle demarcazioni e coordinamento con gli altri gruppi dell'Ordine.

(3) Promozione del volontariato tra gli Alunni.

ii) Rapporto con 'Alunni Globale'.

iii) Rapporti con le associazioni esistenti di ex studenti delle nostre scuole.

iv) Redazione degli statuti.

(1) Legami con le Scuole Pie.

(2) Chiarimento della missione, dei valori e della visione secondo il carisma scolopico e di quanto stabilito e concordato dall'équipe degli ex alunni dell'Ordine.

(3) Organigramma e funzioni.

(4) Criteri di adesione.

(5) Relazione tra i gruppi di Alunni.

(6) Rapporti con istituzioni e progetti nelle demarcazioni.

v) Consulenza finanziaria e legale.

(1) Bilancio.

(2) Studio della tipologia degli ingressi.

(a) Tipologia di quote associative.

(3) La forma giuridica più appropriata dipende dal sistema giuridico del Paese o della regione e dai criteri dell'Ordine.

(4) Solidarietà finanziaria della rete.

(5) Guida alle risorse necessarie: persone, attrezzature, spazi, siti web, ecc.

vi) Assi principali di Alunni e delle sue attività.

(1) Fase scolastica.

(2) Fase (fascia) universitaria.

(3) Fase professionale.

c) Creare Alunni Global Scolopi, la rete (Ordine) di reti (Demarcazioni).

i) Creazione di un programma per la gestione di tutti i database.

(1) Attenzione agli aspetti legali.

(2) Iniziare a breve termine con le scuole secondarie (baccalaureato e/o secondaria superiore).

(3) Sistematizzazione in modo che non diventi un ulteriore onere per i team scolastici.

ii) Comunicazione:

(1) Documento quadro concordato.

(a) Senso di appartenenza alle Scuole Pie.

(b) Sviluppo del marchio Alunni delle Scuole Pie.

(2) Canali: web, social media.

(3) Piano di Merchandising.

d) Mantenere e sviluppare la rete, renderla sostenibile.

V-Un ministero necessarissimo



1 ASPETTI FONDAMENTALI SU CUI VOGLIAMO APPOGGIARCI PER LAVORARE

Su proposta del Segretariato Generale per un Ministero necessarissimo, la Congregazione Generale ha determinato quattro dinamiche principali a partire dalle quali vogliamo promuovere questo Nucleo Capitolare. Si tratta di: Identità / Evangelizzazione / Patto educativo globale e inclusione / Centralità del bambino povero.

Queste quattro aree fondamentali saranno lavorate attraverso quattro dinamiche complementari: riflessione, formazione, lavoro in rete e comunicazione.

La Segreteria Generale lavorerà sulla base di un ampio programma. In questo documento comunichiamo sostanzialmente le scelte e le decisioni più importanti che vogliamo portare avanti.

2 PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE INTENDIAMO SVILUPPARE

La programmazione si articola intorno alle cinque Linee d'azione approvate dal 48° Capitolo generale nella sua 11ª Chiave di vita

PROGETTO 1. Far progredire i processi di identità calasanziana di tutte le nostre piattaforme di missione.

1) Riflettere sull'identità

- a) Effettuare una diagnosi della realtà educativa dell'Ordine sulla base della raccolta di dati sull'identità, l'impatto e i bisogni.
- b) Fornire all'Ordine una riflessione sul significato e sulla formazione dell'identità scolopica.
- c) Continuare e approfondire la riflessione sull'identità e l'innovazione delle nostre piattaforme educative in ogni equipe di Demarcazione e presenza.

2) Sulla formazione dell'identità

- a) Generare ogni anno un opuscolo o un elenco di corsi di innovazione scolopica per gli educatori scolopi di tutte le Demarcazioni che permetta una sinergia efficace da tre prospettive: leadership e animazione, carisma e identità, innovazione e qualità.
- b) Organizzare incontri di formazione e arricchimento tra i dirigenti scolopi.

- c) Formazione linguistica basata sulla nostra identità e sulla nostra pedagogia.
- d) Preparare il precongresso e il post-congresso per dare dinamismo alle proposte del Segretariato sessennale in coordinamento con le altre chiavi della vita dell'Ordine.
- e) Scrivere il profilo dell'educatore e del dirigente scolopio.

3) Sul vincolo relativo all'identità

- a) Programmare una riunione annuale regolare con i responsabili dell'area ministeriale in ciascuna demarcazione.
- b) Incontri per circoscrizione (o zone all'interno della circoscrizione) per concordare proposte concrete che diano energia alle linee d'azione del Ministero necessarissimo e lo colleghino alla Rete Scolopica.
- c) Collegamento tra istituti di istruzione superiore (ICCE, Universidad Cristóbal Colón, ICALDE, Institutos Superiores de Formación Docente, ecc.)



4) Comunicazione

- a) Concordare all'interno della segreteria e con l'equipe di comunicazione dell'Ordine il miglioramento delle possibilità di COEDUPIA.
- b) Investire nella comunicazione affinché il ministero scolastico sia riconosciuto come necessarissimo.
- c) Concordare una strategia di comunicazione istituzionale per il Segretariato e il Ministero scolastico in generale.

PROGETTO 2. Rafforzare la dimensione evangelizzatrice del nostro progetto educativo.

Riteniamo fondamentale mettere in pratica il potenziamento della Comunità Cristiana Scolopica (CCS) e la sua identità e missione evangelizzatrice.

- 1) Individuare risultati o esperienze innovative nella dimensione del *curriculum* integrato di Pietà e Lettere e diffonderli.
- 2) Organizzare incontri formativi o piccoli congressi pastorali regionali sulla missione evangelizzatrice della Comunità Cristiana Scolopica in cui si affrontano i vari aspetti della linea di azione e della chiave di vita del Movimento Calasanzio e del protagonismo giovanile.
- 3) Riflettere sulla possibilità di lavorare sulla dimensione evangelizzatrice nelle assemblee studentesche di ogni Demarcazione.
- 4) Lavorare nell'ambito del Congresso di Educazione Scolopica sulla possibilità di condividere i processi di innovazione curricolare che attualizzano efficacemente Pietà e Lettere.



Scuole Pie più capace di vita e di missione

PROGETTO 3. Integrazione nelle dinamiche del Patto Educativo Globale

- 1) Promuovere la formazione in ogni Demarcazione del modello di Scuola Pia come “scuola a tempo pieno”, sviluppando materiali che permettano di comprendere i processi pastorali, formali, non formali e informali come parte della dinamica curricolare scolopica.
- 2) Incorporare la proposta e il tema del Patto Educativo Globale nell’agenda del Congresso educativo scolopico.
- 3) Pubblicare materiale specifico per gli scolopi con gli elementi di base del Patto in relazione alle chiavi della vita dell’Ordine e alla ricerca di una comunicazione empatica.
- 4) Promuovere programmi che rispondano alle esigenze di consulenza delle famiglie dei nostri studenti e delle altre piattaforme scolastiche.

PROGETTO 4. Mettere i bambini al centro dell’intero processo educativo

- 1) Migliorare la qualità dei programmi di educazione non formale e pastorale per raggiungere efficacemente i poveri su tutte le piattaforme.
- 2) Sensibilizzare alle esperienze di educazione inclusiva, al lavoro cooperativo e a qualsiasi altra esperienza educativa in cui ogni essere umano viene valorizzato a partire dalla propria unicità in modo positivo.

PROGETTO 5. Articolare il rapporto e il lavoro tra le équipe dell’Ordine e le demarcazioni

- 1) Organizzare gli incontri annuali con i responsabili della pastorale scolopica (o equivalente) e il processo (pre e post) del Congresso Internazionale di Educazione previsto per il 2025. Anche gli spazi per gli Incontri dei Superiori Maggiori.
- 2) La Congregazione Generale chiede che ogni Circostrizione nomini un Referente per il Ministero che, durante il quadriennio, sia responsabile del coordinamento del lavoro della Segreteria Generale con i segretariati o le équipe demarcazionali.
- 3) Distribuire la gestione e l’accompagnamento dei referenti di demarcazione tra i membri dell’équipe ministeriale.



3 MOVIMENTO CALASANZIO

Lo sviluppo e la promozione del Movimento Calasanzio è una priorità importante del mandato di sei anni. Esiste un gruppo di coordinamento che lo promuove. Evidenziamo le principali opzioni su cui lavorerà nei prossimi anni.

- 1) Innanzitutto, evidenziamo alcune **“Politiche”** che saranno tenute in particolare considerazione dall’Equipe di Coordinamento del Movimento Calasanzio
 - a) Promuovere il lavoro in comunione con il Capitolo generale, il P. Generale, il Delegato di un ministero necessarissimo e il suo Segretariato.
 - b) Promuovere il lavoro per circoscrizioni in comunione con gli orientamenti degli Assistenti generali, favorendo la vicinanza alle realtà demarcazionali.
 - c) Favorire la comunicazione permanente con i Provinciali e le rispettive Congregazioni demarcazionali.
 - d) Accompagnare i responsabili demarcazionali nel loro compito di guida e promozione del Movimento Calasanzio.
 - e) Affrontare le esigenze del Movimento Calasanzio a livello demarcazionale per contribuire alla loro soluzione.
 - f) Accompagnare e incoraggiare la formazione di diversi responsabili, educatori e monitori del Movimento Calasanzio.
 - g) Dirigere e delegare il lavoro dei progetti tra i membri dell’Equipe Generale del Movimento Calasanzio, coinvolgendo altre persone in piccole commissioni, senza perdere la corresponsabilità.
 - h) Rispettare la ricchezza pastorale delle diverse demarcazioni e alimentarla con questa proposta processuale, comunitaria e formativa che è il Movimento Calasanzio.
 - i) Rafforzare i ponti di unione tra le demarcazioni per quanto riguarda il Movimento Calasanzio.
 - j) Lavorare in sinergia con altre equipe dell’Ordine.
 - k) Fare in modo che tutto ciò che si costruisce sia visibile, sia condiviso per il bene di tutti.
- 2) Il Movimento Calasanzio sarà promosso nelle Scuole Pie attraverso **cinque** diversi **progetti** complementari. Di ognuno di essi evidenziamo solo l’obiettivo generale, lasciando lo sviluppo completo alla programmazione dell’équipe.



PROGETTO 1. Modello del Movimento Calasanzio e cultura vocazionale

Rafforzare il Movimento Calasanzio in tutte le demarcazioni, favorendone l'adattamento a ogni realtà culturale e allo stile e progetto delle demarcazioni, garantendo la realizzazione di tutti gli elementi fondamentali espressi nel Modello del Movimento Calasanzio, come itinerario integrale di evangelizzazione, con attenzione ai diversi ambiti di vita e di fede, con un orizzonte vocazionale e comunitario, con una proposta esplicita della vocazione religiosa scolopica e delle altre vocazioni, e la proposta di adesione alla Fraternità delle Scuole Pie.

PROGETTO 2. Accompagnamento e lavoro in rete

Promuovere, accompagnare e sostenere il processo pastorale del Movimento Calasanzio nelle Scuole Pie in dinamica sinodale, da vicino e periodicamente, curando le relazioni del Movimento Calasanzio con le altre équipe a livello di Ordine e di demarcazioni.

PROGETTO 3. Comunicazione e divulgazione

Consolidare la comunicazione del Movimento Calasanzio: internamente con le demarcazioni; esternamente con le reti e la pagina web (instagram, facebook, podcast, youtube); al fine di rafforzare un marchio.

PROGETTO 4. Formazione degli educatori del Movimento Calasanzio

Attuare il piano di formazione per gli educatori del Movimento Calasanzio a livello di Ordine, Demarcazioni e Presenze, curando il modello del Movimento e accogliendo le esigenze che si presentano.

PROGETTO 5. Sistematizzazione e condivisione delle risorse

Sviluppare risorse per il Movimento Calasanzio e condividere esperienze significative.



4 EDUCAZIONE NON FORMALE E AZIONE SOCIALE

1. Il nostro obiettivo prioritario è promuovere una rete di educazione non formale che generi dinamiche condivise e nuovi progetti.
2. Il primo passo sarà quello di riflettere su cosa dovrebbe essere un Centro socio-educativo scolastico, a partire da un progetto quadro che possa essere condiviso da tutti e ispirare tutti. Sarà elaborato tenendo conto della ricca realtà di alcune demarcazioni.
3. Allo stesso tempo, svilupperemo un progetto di “rete scolopica” che espliciti i servizi e le priorità che una rete può offrire e avvieremo nella sua organizzazione.
4. Successivamente, inizierà il lavoro di collegamento con i vari centri per la loro progressiva integrazione nella rete.
5. L'équipe generale incaricata di quest'area del nostro ministero continua a lavorare per definire piani e priorità.

5 ISTRUZIONE SUPERIORE

L'istruzione superiore è un campo molto interessante per il carisma scolastico. La Congregazione Generale ritiene che si debba entrare in profondità nelle sfide che questa tappa educativa ci pone.

Il nostro documento capitolare afferma che *“cerchiamo una rilettura costante del Calasanzio, che ci aiuti a camminare verso una nuova visione della sua figura, delle sue opzioni e del suo carisma, per scoprire meglio ciò a cui siamo chiamati oggi. Vogliamo far conoscere il Calasanzio come il grande promotore della trasformazione sociale e della Chiesa attraverso l'educazione”*.

L'11a Chiave di Vita del 48° Capitolo Generale fa riferimento al ministero scolastico nelle sue diverse piattaforme. Una di queste è l'educazione superiore, riconosciuta come ambiente educativo scolastico. Nella Chiave di Vita si legge: *“Storicamente la nostra presenza istituzionale nell'istruzione superiore non è stata così forte, ma è un campo importante per l'Ordine. Queste istituzioni stanno diventando sempre più numerose nelle Scuole Pie e riteniamo di doverci impegnare per continuare a crescere in questo campo”*.

Linee d'azione o strategie:

- 1)** Creare gruppi di lavoro che promuova la comprensione e la progettazione dell'istruzione superiore nelle Scuole Pie.
- 2)** Garantire che le buone pratiche nei diversi programmi di istruzione superiore siano condivise tra le Province.
- 3)** Creare una rete di contatti con altre istituzioni educative e sociali dell'area circostante su progetti condivisi.
- 4)** Promuovere la nostra partecipazione alle istituzioni e ai forum dell'istruzione superiore.
- 5)** Continuare a mantenere le piattaforme virtuali dell'Ordine come strumento di condivisione di riflessioni, materiali ed esperienze sull'istruzione superiore.

6 RETE DI PARROCCHIE SCOLOPICHE

- 1.** Proporre il progetto parrocchiale scolopico a tutte le parrocchie delle Scuole Pie e incoraggiarle a far parte della Rete.
- 2.** Far conoscere il modello di parrocchia scolopica proposto nel documento quadro.
- 3.** Elaborare il Progetto Pastorale in ogni parrocchia secondo il progetto quadro della Rete.
- 4.** Promuovere la conoscenza della spiritualità calasanziana tra i fedeli della parrocchia.
- 5.** Celebrare le giornate calasanziane nella parrocchia.
- 6.** Organizzare centri di educazione non formale nella parrocchia.
- 7.** Lavorare per un'adeguata collocazione della catechesi dell'iniziazione e degli adulti nella dinamica del Movimento Calasanzio.
- 8.** Stabilire una pastorale familiare con enfasi sull'educazione.
- 9.** Formare i leader parrocchiali alla proposta scolopica.
- 10.** Mettere in rete le diverse équipes parrocchiali attraverso una formazione online.
- 11.** Promuovere la comunicazione attraverso i social network della vita pastorale svolta nelle parrocchie.
- 12.** Accompagnare i parroci e le équipes pastorali parrocchiali nell'elaborazione e nell'attuazione del progetto parrocchiale scolopico.
- 13.** Progettare una struttura per il funzionamento della Rete che sia sostenibile nel tempo.
- 14.** Lavorare in coordinamento con le altre équipes dell'Ordine per promuovere le Chiavi della Vita.





7 PREGHIERA CONTINUA

La Congregazione Generale si impegna a promuovere lo sviluppo della Preghiera Continua nelle Scuole Pie sulla base dei quattro verbi approvati dal 47° Capitolo Generale e sottoscritti dall'ultimo dei nostri Capitoli, tenutosi in Messico: Curare, Approfondire, Attualizzare e Diffondere.

Proponiamo per questo lo sviluppo di tre progetti concreti.

PROGETTO 1: Fornire formazione e monitoraggio

- 1) Le Province hanno seguito un percorso ricco e diversificato nello sviluppo della Preghiera Continua nel proprio contesto. In alcune, l'esigenza fondamentale è la formazione; in altre, l'accompagnamento. Cercheremo di avanzare in entrambe le dinamiche.
 - a) Nelle Province che ne hanno più bisogno, svilupperemo una formazione in tutti gli aspetti della PREGHIERA CONTINUA SCOLOPICA. Inizieremo con le circoscrizioni di Europa e America, nel biennio 2023-2025.
 - b) Nelle demarcazioni che hanno fatto più progressi, l'obiettivo sarà quello di accompagnare lo sviluppo della Preghiera Continua, consolidando strutture e dinamismi.
- 2) Per promuovere la formazione, le Province proporranno alcune persone che possano essere adeguatamente preparate in questo campo, sotto la direzione del responsabile dello sviluppo della Preghiera Continua che sarà nominato dalla Congregazione Generale.



“ Crescente fedeltà al carisma, e che tutto sia vissuto con una crescente autenticità

- 3) Questi leader, una volta formati, saranno responsabili della stesura di un progetto specifico per la loro Provincia, in coordinamento con il Superiore maggiore.
- 4) Prima della fine di questo primo biennio, la Congregazione Generale creerà un'équipe generale per promuovere la Preghiera Continua nell'Ordine nel suo complesso, composta da alcune delle persone che fanno parte di questa formazione.
- 5) Dal 2025 al 2027, e con l'aiuto di questa équipe globale, la stessa formazione sarà svolta in Africa e in Asia.

PROGETTO 2: Fornitura di materiali

- 1) Continueremo con la pagina web “Preghiera continua” dove appariranno progressivamente materiali, video e risorse per la promozione della Preghiera continua nelle nostre opere.
- 2) L'équipe generale svilupperà (da sola o attraverso altri) vari materiali per aiutare lo sviluppo della preghiera continua.
- 3) Si presterà particolare attenzione alla corretta traduzione di questi materiali nelle lingue ufficiali dell'Ordine.

PROGETTO 3: Promuovere la riflessione e l'approfondimento

La Congregazione Generale organizzerà un Simposio sulla Preghiera Continua, con l'obiettivo di riunire coloro che si sono preparati in questo ambito per riflettere su alcuni temi particolarmente importanti per l'Ordine e che possono e devono essere affrontati anche dal punto di vista della Preghiera Continua. Vogliamo “costruire la dottrina scolopica” in questo importante ambito della nostra vita

e missione. Questo simposio affronterà temi come la pastorale vocazionale, la formazione iniziale dei religiosi scolopi, la crescita pastorale delle nostre scuole o il ruolo della preghiera continua nelle varie piattaforme della nostra missione. L'Equipe Generale che sarà nominata si occuperà dell'organizzazione di questo simposio, previsto per l'anno 2026.



VI- Il servizio dei Dipartimenti della Curia Generale

Evidenziamo gli aspetti fondamentali che desideriamo promuovere in alcuni dipartimenti della Curia generale. Gli altri dipartimenti che non sono menzionati in questo programma (Archivio, Biblioteca, Segreteria Generale, Procuratore Generale, Storico, ecc.) continueranno il lavoro ordinario a cui siamo abituati.

1 POSTULAZIONE GENERALE

OBIETTIVO GENERALE: Promuovere le Cause di Canonizzazione dei religiosi dell'Ordine, cercando di favorire una "cultura della santità" nelle Scuole Pie nel loro complesso.

PROGETTO 1: Cause di canonizzazione

Obiettivo: promuovere con determinazione le Cause di Canonizzazione dei Beati, Venerabili e Servi di Dio Scolopi attualmente in corso presso il Dicastero per le Cause dei Santi.

1) Rilanciare la causa di canonizzazione del Venerabile Glicerio Landriani de Cristo Sch.P.

- a) Promuovere la loro conoscenza, devozione e invocazione in tutte le Scuole Pie.
 - i) Realizzazione di un nuovo ritratto aggiornato che funga da immagine coordinata per la diffusione del culto.
 - ii) Produzione di stampe di reliquie in 5 lingue (IT, ESP, FR, ING, PORT).
 - iii) Aggiornamento del sito web Landriani.org
 - iv) Ricordo degli anniversari della morte (15 febbraio), della nascita (1° marzo) e dell'ingresso nelle Scuole Pie (31 maggio).
- b) Chiamata di tutte le Scuole Pie e della Famiglia Calasanziana intorno alla figura di Glicerio Landriani, in preparazione all'anno giubilare 2025.
 - i) 2023: Presentazione del nuovo ritratto e del reliquiario del cuore.

ii) 2024: Presentazione di materiali e testi.

iii) 2025: Simposio LANDRIANI su storia ed evangelizzazione (Roma).

2) Dare priorità alle Cause di canonizzazione degli scolopi attualmente in corso, promuovendo le Cause di quelli più vicini alla venerabilità.

- a) Lavorare sulla dichiarazione delle virtù eroiche del **Servo di Dio Pedro Díez Gil Sch.P.**
- b) Sbloccare il processo del **Servo di Dio Bruno Martínez Sacedo Sch.P.** e realizzare una "inchiesta supplementare" in vista di un nuovo congresso speciale di teologi.
- c) Redigere la Positio Super Virtutibus del **Servo di Dio Joaquín Erviti Lazcano Sch.P.**, che potrà essere depositata in Dicastero durante il presente sessennio.

3) Studiare, valutare e realizzare, con l'aiuto effettivo delle Province interessate, le procedure opportune per l'apertura di nuovi processi per i religiosi scolopi.



- a) Inizio della fase diocesana della Causa di **P. Jesús Fernández Álvarez Sch.P.** con la Provincia di Nazareth.
- b) Apertura dei lavori per la causa di **P. Alejandro García-Durán de Lara Sch.P.** (Chinchachoma). Con la Provincia del Messico.
- c) Studio delle possibilità di avviare la Causa, per via storica, di **P. Celestino Zini Sch.P.** con la Provincia d'Italia.
- d) Dialogo e studio preliminare per il possibile avvio del processo di **P. Fernando Legarreta Lekumberri Sch.P.** con la Provincia Emmaus.

PROGETTO 2: Reliquie

Obiettivo: conservare, catalogare e aggiornare il patrimonio di reliquie legate ai santi, beati e venerabili dell'Ordine.

- 1) **Rinnovare e aggiornare le collezioni della lipsanoteca della Postulazione Generale dell'Ordine.**
 - a) Avere nella Postulazione Generale dell'Ordine le reliquie dei tre gradi (ex corpore, ex indumentis, ex linneis) dei santi dell'Ordine: **SPN Giuseppe Calasanzio, San Pompilio Maria Pirrotti e San Faustino de la**

Encarnación Míguez, che permetteranno la creazione di nuovi reliquiari e teche, con la relativa autenticazione.

- b) Aggiornare i reliquiari esistenti e realizzarne di nuovi per avere le reliquie dei tre santi dell'Ordine in tutte le case e le presenze scolastiche.

- i) Produzione di tekas personalizzati con lo stemma dell'Ordine per prevenire la contraffazione e il commercio improprio delle reliquie dei nostri santi.
 - ii) Autenticazione di tutte le reliquie dei santi dell'Ordine nella Postulazione Generale, compreso un numero di registrazione.
 - iii) Implementazione di una politica dell'Ordine riguardante l'autenticazione, l'emissione e la distribuzione delle reliquie dei tre santi dell'Ordine.
- a) Realizzare un catalogo aggiornato delle reliquie, degli oggetti e dei documenti dei santi, beati, venerabili e servi di Dio nella Postulazione Generale dell'Ordine.

2) Catalogare tutte le reliquie e gli oggetti dei santi, beati e venerabili dell'Ordine.

3) Studiare le possibilità di conservazione e aggiornamento degli spazi destinati alle reliquie calasanziane di San Pantaleo.

- a) Studiare le possibilità e l'opportunità di conservare tutte le reliquie calasanziane (corporee e oggetti) in modo aggiornato.
- b) Consultare il Dicastero per le Cause dei Santi sulle normative e le autorizzazioni relative alle reliquie, richiedendo a tempo debito i permessi necessari per la riorganizzazione del reliquiario calasanziano di San Pantaleo.

PROGETTO 3: Liturgia

Obiettivo: preparare l'insieme dei libri liturgici propri dell'Ordine delle Scuole Pie (Calendario proprio, Messale, Lezionario, Liturgia delle Ore e Rituale) per la loro corrispondente approvazione da parte del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

- 1) Redigere, con l'aiuto e il consiglio del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, i libri liturgici propri dell'Ordine e richiederne l'approvazione ufficiale.
 - a) Redigere e far approvare il Calendario proprio dell'Ordine delle Scuole Pie.
 - b) Redigere il Messale e il Lezionario proprio delle Scuole Pie, richiedendo l'approvazione ufficiale del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.
- c) Redigere la propria Liturgia delle Ore delle Scuole Pie, richiedendo l'approvazione ufficiale del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.
- d) Redigere il Rituale proprio delle Scuole Pie, richiedendo l'approvazione ufficiale del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

PROGETTO 4: Cultura della santità

Obiettivo: diffondere e promuovere la testimonianza di vita scolopica di santi, beati, venerabili, servi di Dio e scolopi che si distinguono per qualche aspetto eccezionale nella loro dedizione alla vita e alla missione dell'Ordine.

- 1. Diffondere l'esempio della vita e della missione degli scolopi di ieri e di oggi.
- 2. Promuovere in tutte le Scuole Pie il modo calasanziano di essere e vivere il Vangelo.
- 3. Collegare la testimonianza dei santi, dei beati, dei venerabili e dei servi di Dio con le azioni del Movimento Calasanzio, della Pastorale Vocazionale, della Formazione Iniziale, come modo per contribuire alla conoscenza della loro esperienza.

2 IDENTITÀ E CARISMA

OBIETTIVO GENERALE: *Sistematizzare, rafforzare e ampliare la conoscenza e l'approfondimento dell'identità e del carisma calasanziano nell'insieme delle Scuole Pie e della Famiglia Calasanziana.*

PROGETTO 1. Studio

Promuovere lo studio della ricerca calasanziana nell'Ordine per incoraggiare e alimentare la crescita delle Scuole Pie in riferimento alle opzioni calasanziane.

- 1) Promuovere sistematicamente il Calasanzio e le Scuole Pie come contenuti curricolari fondamentali nella formazione di religiosi e laici.**
 - a) Articolare un piano graduale di studi calasanziani adattato alle tappe formative previste dai repertori istituzionali di formazione.
 - b) Revisione e sistematizzazione dei contenuti calasanziani e scolopici presenti nei repertori di formazione iniziale.
 - c) Elaborare una proposta organica di formazione calasanziana iniziale e permanente per l'Ordine nel suo complesso, tenendo conto della specificità dei diversi cicli e fasi di vita.
 - d) Offrire un itinerario di formazione calasanziana iniziale e permanente per i candidati e i membri della Fraternità.
- 2) Sviluppare e pubblicare materiali e opere su temi calasanziani /scolopici.**
 - a) Avere un piano di pubblicazioni calasanziane per sostenere la vita e la missione dell'Ordine.
 - b) Approfondimento dell'*Opera Omnia di San Giuseppe Calasanzio attraverso la* raccolta "Commentaria" sui principali testi e gruppi di scritti del fondatore.
 - c) Promozione della sezione calasanziana di *Analecta Calasanziana* con nuovi lavori e studi realizzati dai partecipanti al corso calasanziano per formatori e altre proposte formative.
 - d) Opportunità di ampliare l'attuale gamma di pubblicazioni calasanziane con una nuova linea rivolta a bambini e ragazzi, a supporto di nuovi materiali per gli alunni.
- 3) Individuare e formare persone qualificate interessate agli studi calasanziani.**
 - a) Gettare le basi, nell'attuale sessennio, di una "rete di ricercatori calasanziani" per continuare la tradizione di studio del Fondatore.
 - b) Dialogo con i formatori e i provinciali per individuare nuovi candidati (religiosi/laici) interessati e adatti agli studi calasanziani a diversi livelli.
 - c) Sostegno e accompagnamento delle preoccupazioni dei religiosi in formazione iniziale nel realizzare ricerche e approfondimenti sul tema della terapia calasanziana /scolopica.
 - d) Elaborazione e offerta di una proposta specifica per l'istruzione e la formazione nell'ambito dello studio dei temi calasanziani.

PROGETTO 2. Spiritualità

Rafforzare il Calasanzio come ispiratore e compagno della vita e della missione dell'Ordine attraverso una proposta di approfondimento della sua spiritualità.

1) Promuovere sistematicamente il Calasanzio e le Scuole Pie come contenuti curricolari fondamentali nella formazione di religiosi e laici.

- a) Sviluppando una serie di **proposte di spiritualità** (ritiri, esercizi, incontri) esplicitamente ispirate all'esperienza del Calasanzio.
 - i) Conoscenza e valutazione delle risorse esistenti. Necessità di altre a seconda delle esigenze e delle situazioni delle demarcazioni e delle circoscrizioni.
 - ii) Elaborazione di una proposta specifica e sistematica per il lavoro e l'approfondimento della spiritualità calasanziana per tutte le Scuole Pie (religiose e laiche).
 - iii) Proposta di risorse (materiali, incontri, esperienze) adeguate alle diverse fasi e momenti dell'itinerario formativo.
 - iv) Continuazione ed estensione della consulenza e dell'accompagnamento nella

formazione specifica sulla spiritualità calasanziana su richiesta.

2) Promuovere i "luoghi carismatici" (Peralta e Roma) come spazi adatti e preparati per incontrarsi e approfondire l'esperienza del Calasanzio.

- a) In entrambi i luoghi, esperienze e incontri volti ad approfondire l'esperienza calasanziana.
- b) Offerta di proposte sulla spiritualità e sul carisma calasanziano sviluppate a Peralta e a Roma.
- c) Aggiornamento e miglioramento dei principali luoghi calasanziani della Casa: chiesa, sala Calasanzio, museo e sala delle reliquie.

PROGETTO 3. Santità

Studiare la convenienza di promuovere la Causa del "Dottorato della Chiesa Universale" di San Giuseppe Calasanzio, elaborando l'itinerario verso la possibile apertura della Causa.

- 1) Discutere la possibilità di avviare le procedure per l'introduzione della Causa "Super Ecclesiae Doctoratu" di San Giuseppe Calasanzio.
- 2) Elaborare una proposta che motiva la richiesta di avvio della Causa di Dottorato della Chiesa per San Giuseppe Calasanzio.
- 3) Incontrare vescovi, altre persone e istituzioni che possono consigliare e sostenere la richiesta dell'Ordine.
- 4) Consultare il Consiglio dei SS.MM. sul tema, dopo essere stato ascoltato e opportunamente valutato in Congregazione Generale.
- 5) Consultare Sua Santità il Papa sulla possibilità e l'opportunità di avviare la causa per il Dottorato della Chiesa.

3 PROTEZIONE DEL MINORE

1) Missione:

- a) Formare e sostenere i dipartimenti demarcazionali per la protezione dell'infanzia nei loro sforzi per costruire scuole pie che siano una buona notizia per i bambini e gli adulti in situazione di vulnerabilità.
- b) Servire come ufficio centrale dell'Ordine per intervenire nei casi di abuso che richiedono l'intervento del Padre Generale.

2) Visione:

- a) Una rete di dipartimenti di protezione dell'infanzia in tutte le demarcazioni che lavorano insieme, dotati delle risorse e del supporto necessari per contribuire a creare ambienti sicuri e solidali per i bambini e gli adulti in situazione di vulnerabilità.
- a) Avere un organismo che si occupi di questo tema a livello generale dell'Ordine e che si assicuri che siamo aggiornati in questo settore così importante per noi.
- b) Integrare questo dipartimento nel tessuto delle Scuole Pie, collegandolo alla gestione dell'Ordine e alle demarcazioni.
- c) Avere un corpo dell'Ordine che possa fare da contrappeso alle demarcazioni, accompagnarle e fare in modo che promuovano il tema.
- d) Imparare da ciò che viviamo, da ciò che accade nei nostri contesti scolopici, nella Chiesa e nella società, per poter dare le risposte migliori, tenendo conto di quanto previsto dal documento quadro dell'Ordine, che chiede di mantenere il processo di apprendimento in materia di protezione dei minori (attraverso il feedback, la riflessione, la pianificazione). Ciò significa che quanto stiamo scoprendo ci aiuta a progredire nella formazione delle persone e nel processo decisionale.
- e) Creare e promuovere una rete con i responsabili di questo tema nelle demarcazioni, per organizzare incontri di formazione e scambi di esperienze.
- f) Collaborare con organismi analoghi, soprattutto in ambito ecclesiale, per tenersi aggiornati.
- g) Chiedere regolarmente la consulenza e il monitoraggio esterno di ciò che stiamo facendo in questo settore.

3) Obiettivi fondamentali della creazione del Dipartimento:

4) Contesto

- a) Dopo aver pubblicato il **documento quadro** per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili per tutto l'Ordine, ora dobbiamo affrontare la sfida dell'**attuazione**. Inizieremo con passi realizzabili, per quanto piccoli, mantenendo la **sensibilità culturale**. Il documento quadro definisce i nostri principi guida e il nostro piano d'azione.
- b) Il compito fondamentale del Dipartimento è quello di creare e mantenere la **rete** necessaria per raggiungere gli obiettivi previsti dal documento quadro.
 - (1) Nell'Ordine esistono situazioni diverse in materia di salvaguardia, che vanno da strutture organizzative consolidate a una consapevolezza limitata senza supporto organizzativo. Creando e mantenendo una rete, speriamo di imparare gli uni dagli altri e di fornire un sostegno reciproco.



- c) La prevenzione è l'obiettivo primario dei nostri sforzi di tutela. Tuttavia, anche l'**intervento** è un compito critico che l'Ordine deve affrontare. Nei casi di abuso da parte di membri del clero, è responsabilità del Padre Generale intervenire. Il Dipartimento sarà in grado di assistere il Padre Generale nella gestione di tali casi in futuro.

5) Obiettivi e finalità

- a) Creazione e mantenimento del Dipartimento di Protezione dell'Infanzia a livello di Ordine:
- in conformità con le disposizioni della Santa Sede.
- i) Promuovere il tema della tutela dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità nell'Ordine attraverso la sensibilizzazione e la formazione dei responsabili della tutela nelle demarcazioni.
- ii) Creare le strutture necessarie per la ricezione di tutte le informazioni relative alla Tutela dei Minori da parte di tutte le demarcazioni dell'Ordine con l'obiettivo di
- (1) organizzare e archiviare correttamente queste informazioni, tenendo sempre informato il Padre Generale e la Congregazione Generale;
 - (2) fornire linee guida sulla prevenzione in tutto l'Ordine;
 - (3) agire come organismo di intervento nei casi di abuso commessi nelle nostre istituzioni da religiosi clericali,
- b) Creazione della rete dei Dipartimenti di Salvaguardia nelle demarcazioni:
- i) Stabilire e valutare le condizioni dell'area di protezione dei bambini in ogni demarcazione.
 - ii) Garantire una sufficiente consapevolezza dell'importanza della salvaguardia in tutte le demarcazioni, espressa nelle strutture e nei processi.
 - iii) Organizzare incontri regionali o globali dei responsabili della salvaguardia nelle demarcazioni nel 2024 per facilitare l'attuazione del documento quadro dell'Ordine.
- c) Collegarsi con gli altri segretari dell'Ordine per integrare il Dipartimento nel tessuto dell'Ordine, in particolare con quello chiamato Lo scolpio di cui abbiamo bisogno e quello del Ministero Necessarissimo.



Integralmente
sostenibili, e
questo ha a
che fare, con la
leadership, con
le équipe, con
le risorse

4 COMUNICAZIONE

L'Ufficio comunicazioni dell'Ordine lavorerà con un piano completo di sei anni, articolato in quattro grandi progetti. Ci limiteremo ad elencarli qui, per non rendere questo programma troppo esaustivo.

1) Sito web, APP e social network

- a) *Rendere visibile la missione scolopica in modo completo e integrato sul sito web e sui social media, in modo da garantire una comunicazione adeguata, dialogante e pertinente di ciò che sono le Scuole Pie.*

2) Fonti e reti di comunicazione e aggiornamento della rete di comunicatori

- a) *Chiarire, accompagnare e promuovere la diversità delle reti di persone e istituzioni che alimentano, aggiornano o rafforzano la comunicazione della missione scolopica nelle varie presenze delle Scuole Pie nel mondo.*

3) Pubblicazioni

- a) *Assicurare che tutte le Demarcazioni abbiano accesso a materiali e supporti digitali che promuovano la cultura e l'identità delle Scuole Pie.*

4) Innovazione e futuro

- a) *Rafforzare la pratica comunicativa dell'Ordine attraverso indicatori, bilanci e un piano di monitoraggio e valutazione di ciò che le Scuole Pie dicono di sé.*

La programmazione completa sarà inviata alle Province nel primo trimestre del 2023.



VII-Considerazioni finali

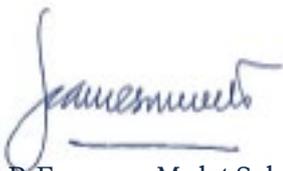
La proposta di itinerario sessennale che presentiamo, elaborata dalla Congregazione Generale con l'aiuto dei Segretariati, delle Equipe Generali e dei responsabili di aree e dipartimenti, vuole offrire alle Scuole Pie una visione globale del cammino che vogliamo percorrere in questi anni.

Ci sono alcuni aspetti che vorremmo ricordarvi, affinché la lettura e il lavoro con questa Programmazione siano efficaci e positivi.

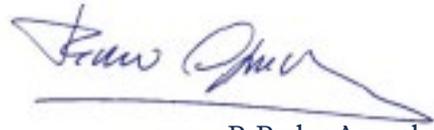
- 1) Si tratta di una proposta costruita a partire da quattro ispirazioni chiave, che costituiscono l'asse di tutto ciò che proponiamo: Sinodalità / In uscita / Identità e autenticità / Sostenibilità integrale. Queste quattro chiavi costituiscono la sintesi della nostra lettura delle disposizioni del 48° Capitolo generale. Vi invitiamo a leggere e lavorare su questa programmazione a partire da queste quattro opzioni fondamentali.
- 2) È una proposta con una doppia aspirazione:
 - a) Spiegare ciò che faremo la Congregazione Generale, i Segretariati Generali, le Equipe Generali e i Dipartimenti della Curia Generalizia.
 - b) Offrire idee, criteri e priorità affinché le rispettive demarcazioni possano elaborare i propri programmi, considerando gli aspetti della nostra Programmazione che li riguardano più direttamente o che ritengono più necessari per il proprio progetto.
- 3) Lo inviamo anche alla Fraternità delle Scuole Pie, non solo perché ne siano a conoscenza, ma anche perché, nella misura in cui lo ritengano opportuno, lo utilizzino per il loro processo e per il cammino comune che stiamo compiendo.
- 4) Alcuni aspetti di questa tabella di marcia devono ancora essere specificati dal punto di vista operativo e strategico. Questo sarà fatto a tempo debito dai responsabili.
- 5) A tempo debito comunicheremo anche il calendario delle varie attività e azioni che dipendono dalla Congregazione Generale.
- 6) Infine, desideriamo esprimere la nostra disponibilità e apertura a qualsiasi suggerimento e contributo vogliate dare.

A tutti voi, il nostro ringraziamento per l'ascolto, l'accoglienza e la disponibilità.

Che tutto sia a gloria di Dio Onnipotente e a vantaggio del prossimo.



P. Francesc Mulet Sch.
Segretario Generale



P. Pedro Aguado Sch.
Padre Generale

Roma, 6 marzo 2023, nell'anniversario dell'erezione della Congregazione Paolina dei Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie.

